

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE
AL 31 DICEMBRE 2018

GIMATT 

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE
AL 31 DICEMBRE 2018

INDICE

AVVISO DI CONVOCAZIONE	PAG. 6 - 9
RELAZIONE SULLA GESTIONE	PAG. 10 -37
ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO	" 12 - 13
STRUTTURA DEL GRUPPO IMA	" 14
ANDAMENTO DELLA SOCIETÀ	" 15 - 27
ALTRE INFORMAZIONI	" 28 - 37
PROSPETTI CONTABILI AL 31 DICEMBRE 2018	PAG. 38 -43
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	" 39
CONTO ECONOMICO	" 40
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	" 41
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO	" 42
RENDICONTO FINANZIARIO	" 43
NOTE ILLUSTRATIVE AI PROSPETTI CONTABILI	PAG.44- 104
INFORMAZIONI GENERALI	" 45
CRITERI GENERALI DI REDAZIONE	" 45 - 46
CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI APPLICATI	" 46 - 65
GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO	" 65 - 70
NOTE ESPLICATIVE AI PROSPETTI CONTABILI	" 71 - 97
ANALISI DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO	" 98 - 99
SCHEMA DEI COMPENSI CORRISPOSTI AD AMMINISTRATORI E SINDACI	" 100
BILANCIO DI ESERCIZIO DI IMA S.P.A. (SOCIETÀ CHE ESERCITA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO) AL 31 DICEMBRE 2017 E RAFFRONTATO CON IL 2016	" 101 - 103
INFORMATIVA RICHIESTA DALL'ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB	" 104
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO ART. 81 -TER DEL REGOLAMENTO CONSOB	PAG. 105-106
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 153 D. LGS. 58/1998 E DELL'ART. 2429 DEL C.C.	PAG. 107 -127
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	PAG. 128 -132

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Publicato sul sito Internet della Società all'indirizzo www.gimatt.it (sezione Investor Relations) in data 15 marzo 2019 nonché per estratto su Milano Finanza in data 16 marzo 2019 per l'Assemblea Ordinaria per il giorno 30 aprile 2019, alle ore 9:30, in Ozzano dell'Emilia (BO), Via Emilia n. 237, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Destinazione dell'utile di esercizio; deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Proposta di acquisto, alienazione e/o disposizione di azioni proprie; deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Relazione sulla Remunerazione: deliberazione ai sensi dell'articolo 123-ter, comma 6, del D.Lgs. 58/1998.

Legittimazione all'intervento in Assemblea

Ai sensi dell'art. 83-sexies del D.Lgs. 58/1998, sono legittimati all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto coloro che risultino titolari del diritto di voto al termine della giornata contabile del 17 aprile 2019 ("record date"), vale a dire il settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea e per i quali sia pervenuta alla Società, entro l'inizio dei lavori assembleari, la relativa comunicazione effettuata dall'intermediario abilitato. Coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente a tale data non avranno il diritto di partecipare e di votare in Assemblea. La comunicazione dell'intermediario dovrà pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea, ovverosia entro il 25 aprile 2019. Resta tuttavia ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute oltre detto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari.

Delega

I titolari del diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea mediante delega scritta, salvo le incompatibilità e nei limiti della normativa vigente, utilizzando il modulo di delega inserito in calce alla comunicazione rilasciata dall'intermediario autorizzato o del fac-simile disponibile sul sito internet della Società www.gimatt.it (sezione Investor Relations). La delega può essere inviata alla Società a mezzo raccomandata presso la sede, Via Tolara di Sotto n. 121/A,

Ozzano dell'Emilia (BO), all'attenzione dell'Ufficio Legale Societario, ovvero mediante notifica elettronica all'indirizzo di posta certificata gima.tt@legalmail.it. Qualora il rappresentante consegna o trasmetta, anche su supporto informatico, alla Società una copia della delega, esso deve attestare sotto la propria responsabilità la conformità della delega all'originale e l'identità del delegante. Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

La delega può essere conferita, senza spese per il delegante (fatta eccezione per eventuali spese di spedizione), con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, a Società per Amministrazioni Fiduciarie Spafid S.p.A., con sede legale in Milano, quale Rappresentante Designato dalla Società ai sensi dell'art. 135-undecies del D.Lgs. n. 58/98.

La delega deve contenere istruzioni di voto su tutte o su lacune delle proposte all'ordine del giorno e ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto. A Spafid S.p.A. non possono essere conferite deleghe se non nella sua qualità di Rappresentante designato della Società.

La delega deve essere conferita mediante la sottoscrizione dello specifico modulo di delega disponibile, con le relative indicazioni per la compilazione e trasmissione, presso la sede sociale e sul sito internet della Società all'indirizzo www.gimatt.it, nella sezione Investor Relations.

La delega deve pervenire, in originale, al predetto Rappresentante Designato, entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data dell'Assemblea, ossia entro le ore 23.59 del 26 aprile 2019, al seguente indirizzo: Spafid S.p.A., Foro Buonaparte, 10 – 20121 Milano, rif. "Delega Assemblea GIMA TT 2019", mediante consegna a mano in orario di ufficio (dalle ore 9.00 alle ore 17.00) ovvero inviata con lettera raccomandata A/R o spedizione tramite corriere. Fermo restando l'invio della delega in originale completa delle istruzioni di voto, la stessa può essere notificata anche in via elettronica all'indirizzo di posta certificata assemblee@pec.spafid.it. L'invio al predetto indirizzo di posta elettronica certificata della delega, sottoscritta con firma digitale ai sensi della normativa vigente, soddisfa il requisito della forma scritta.

La delega e le istruzioni di voto sono revocabili entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea, ossia entro le ore 23.59 del 26 aprile 2019 con le modalità sopra indicate.

Si precisa che le azioni per le quali è stata conferita la delega, anche parziale, sono computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea; in relazione alle

proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto, le azioni non sono computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione delle delibere.

Diritto di porre domande

Ai sensi dell'art. 127-ter del D.Lgs. 58/1998 i Soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Le domande, corredate dai dati anagrafici del socio richiedente e dalla certificazione attestante la titolarità della partecipazione, devono essere formulate per iscritto e devono pervenire entro il termine del 27 aprile 2019 mediante consegna, ovvero invio a mezzo posta, presso la sede, Via Tolara di Sotto 121/A, Ozzano dell'Emilia (BO), ovvero ancora mediante notifica elettronica all'indirizzo di posta certificata gima.tt@legalmail.it. Alle domande, pervenute entro tale termine, è data risposta al più tardi durante la stessa Assemblea.

Diritto di integrare l'ordine del giorno o di presentare ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno

Ai sensi dell'art. 126-bis del D.Lgs. 58/1998, i Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno 1/40 del capitale sociale possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, ossia entro il 25 marzo 2019, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. Le domande, corredate dai dati anagrafici del socio richiedente e dalla certificazione attestante la titolarità della partecipazione, devono essere presentate per iscritto mediante consegna, ovvero invio a mezzo posta, presso la sede, Via Tolara di Sotto n. 121/A, Ozzano dell'Emilia (BO), ovvero ancora mediante notifica elettronica all'indirizzo di posta certificata gima.tt@legalmail.it. Delle eventuali integrazioni all'elenco delle materie che l'Assemblea dovrà trattare o presentazione di ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno è data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione, almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Entro detto termine deve essere presentata, da parte degli eventuali Soci proponenti, una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui si propone la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno.

Contestualmente alla pubblicazione della notizia di integrazione o di presentazione, sarà messa a disposizione del pubblico, nelle medesime forme previste per la documentazione relativa all'Assemblea, la relazione predisposta dai Soci richiedenti, accompagnata da eventuali valutazioni dell'organo amministrativo. L'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da loro predisposta.

Informazioni e documentazione

Il capitale sociale della Società sottoscritto e versato è pari a euro 440.000 diviso in 88.000.000 azioni prive del valore nominale, ciascuna delle quali dà diritto ad un voto in Assemblea. Si precisa che alla data odierna la Società possiede 440.500 azioni proprie. Tali informazioni sono altresì disponibili sul sito internet www.gimatt.it ove sono pure consultabili lo Statuto Sociale e il regolamento assembleare.

La documentazione relativa all'Assemblea prevista dalla normativa vigente, comprensiva delle relazioni illustrative sugli argomenti all'ordine del giorno e delle relative proposte deliberative nonché della Relazione Finanziaria annuale e degli altri documenti di cui all'art. 154-ter del D.Lgs. n. 58/1998 e della relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari, sarà messa a disposizione del pubblico nei termini previsti dalla normativa presso la sede legale in Ozzano dell'Emilia (BO), Via Tolara di Sotto 121/A, con facoltà per i Soci di prenderne visione e ottenerne copia. La documentazione sarà anche disponibile sul sito internet della Società www.gimatt.it, nella sezione Investor Relations, nonché presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato meccanismo di stoccaggio eMarket STORAGE disponibile all'indirizzo www.emarketstorage.com.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

GIMATT S.P.A.

SEDE: OZZANO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

CAPITALE SOCIALE I.V.: € 440.000,00

ISCRITTA AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI BOLOGNA AL N° 03249061205

SOCIETÀ SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI IMA S.P.A.

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(In carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019)

PRESIDENTE

Sergio Marzo

AMMINISTRATORE DELEGATO

Fiorenzo Draghetti

AMMINISTRATORE ESECUTIVO

Stefano Cavallari

AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Luca Maurizio Duranti; Francesco Mezzadri Majani; Paola Alessandra Paris; Alessandra Stabilini.

COLLEGIO SINDACALE

(In carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020)

SINDACI EFFETTIVI

Alvise Deganello – Presidente; Amedeo Cazzola; Roberta De Simone

SINDACI SUPPLEMENTI

Luisa Elisabetta Cevasco; Gigliola Di Chiara

COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Luca Maurizio Duranti – Presidente; Francesco Mezzadri Majani; Alessandra Stabilini

COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE

Paola Alessandra Paris – Presidente; Luca Maurizio Duranti; Alessandra Stabilini

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Lorenzo Giorgi

SOCIETÀ DI REVISIONE

(In carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025)

EY S.p.A.



STRUTTURA DEL GRUPPO IMA



ANDAMENTO DELLA SOCIETÀ

SCENARIO MACROECONOMICO

Signori Azionisti,

Nell'aggiornamento di gennaio 2019 del World Economic Outlook, il FMI (Fondo Monetario Internazionale) prevede una crescita dell'economia globale al 3,5% nel 2019 e al 3,6% nel 2020, rispetto al 3,7% del 2018.

Per l'Italia le previsioni di crescita sono viste al ribasso, in confronto con il 2018 (pari al 1,0%) e si attestano al 0,6% per il 2019 e al 0,9% per il 2020, così come sono in riduzione quelle sull'Eurozona nel 2019 e nel 2020, rispettivamente al 1,6% e al 1,7%, contro il 1,8% del 2018.

Il nostro Paese e la Germania (il cui tasso di crescita del Pil è in calo nel 2019 al 1,3%, dal 1,5% del 2018), vengono definiti fattori di frenata dell'Eurozona.

I motivi che contribuiscono al rallentamento della crescita dell'Unione Europea sono i seguenti: (i) le preoccupazioni per un aumento del rischio sovrano e quindi finanziario per l'Italia che hanno pesato sulla domanda interna, (ii) l'introduzione di nuovi e più rigorosi standard alle emissioni inquinanti degli autoveicoli per quanto riguarda la Germania, (iii) indebolimento generalizzato del "sentiment" verso i mercati finanziari e (iv) una prevista, e più significativa, riduzione del tasso di crescita della Turchia. Inoltre non bisogna dimenticare l'effetto delle tensioni nel commercio internazionale tra gli Stati Uniti e la stessa Unione Europea (che si trova oltretutto sotto scadenza elettorale), nell'anno della "Brexit" e delle barricate dei "gilet jaunes" a Parigi, situazioni che generano ulteriore instabilità dei mercati.

Per quanto riguarda gli USA, il FMI stima una crescita del Pil al 2,5% e al 1,8%, rispettivamente per il 2019 e 2020 (in calo sulla crescita prevista per il 2018 pari al 2,9%), dove incide negativamente sia la c.d. "guerra dei dazi" con la Cina, iniziata nel corso del 2018, sia la richiamata tensione commerciale con l'Eurozona.

Sempre più frequentemente sui mercati internazionali si creano nuove incertezze e instabilità, con Mosca al bivio tra gli USA e la Cina, quest'ultima ormai dominatrice incontrastata del continente asiatico (ancorché con una crescita del Pil prevista per il 2019 in calo al 6,2% dal 6,6% del 2018) e il Medio Oriente costante teatro di guerra.

Per il FMI la principale priorità politica per i vari paesi deve essere quella di risolvere assieme, in tempi rapidi, i rispettivi disaccordi di natura commerciale e la conseguente incertezza politica, piuttosto che innalzare ulteriormente dannose barriere e quindi destabilizzare un'economia globale che sta già rallentando.

In questo contesto macroeconomico, la nostra Società, anche nel 2018, ha raggiunto gli obiettivi prefissati, realizzando una rilevante crescita sia in termini di ricavi che di redditività rispetto all'esercizio precedente. La spiccata capacità innovativa di GIMA TT nel progettare macchine per il confezionamento dei prodotti derivati del tabacco continua ad essere apprezzata dal mercato, il che conferma la validità della strategia aziendale focalizzata sulla costante ricerca dell'eccellenza nella progettazione di soluzioni innovative per il packaging del tabacco, in particolare per i prodotti di nuova generazione a rischio ridotto (reduced-risk products).



CONTO ECONOMICO

La Società ha chiuso l'esercizio 2018 con un utile netto di esercizio pari a 51.841 migliaia di Euro, in crescita del 17,5% rispetto a 44.117 migliaia di Euro del precedente esercizio.

I principali dati del conto economico riclassificato per destinazione relativo all'esercizio 2018, posti a confronto con quelli del precedente esercizio, sono riportati nel seguente prospetto:

Migliaia di Euro	2018		2017		Var. %
	Importi	%	Importi	%	
Ricavi da contratti con clienti	182.932		151.761		20,5
Costo del venduto	(99.407)	54,3	(77.868)	51,3	
Utile lordo industriale	83.525	45,7	73.893	48,7	13,0
Spese di ricerca e sviluppo	(1.689)		(2.299)		
Spese commerciali di vendita	(2.872)		(3.249)		
Spese generali ed amministrative	(6.837)		(7.114)		
Utile operativo (EBIT)	72.127	39,4	61.231	40,3	17,8
Proventi (Oneri) finanziari netti	(251)		(117)		
Utile prima delle imposte	71.876	39,3	61.115	40,3	17,6
Imposte	(20.035)		(16.997)		
Utile dell'esercizio	51.841	28,3	44.117	29,1	17,5
Margine operativo lordo (EBITDA)* ante partite non ricorrenti	73.021	39,9	62.957	41,5	16,0
Margine operativo lordo (EBITDA)*	73.021	39,9	61.698	40,7	18,4
Portafoglio ordini	53.469		110.421		(51,6)

(*) Il Margine operativo lordo (EBITDA) corrisponde alla somma dell'utile operativo (EBIT), degli ammortamenti e delle svalutazioni.

RICAVI E ORDINI

I ricavi della Società nell'esercizio 2018 hanno raggiunto 182.932 migliaia di Euro, contro 151.761 migliaia di Euro dell'esercizio 2017, con un incremento del 20,5% legato esclusivamente alla crescita organica. Questo risultato è riconducibile all'importante livello di portafoglio ordini esistente alla fine del 2017 ed alla ulteriore acquisizione ordini realizzata nell'esercizio 2018.

L'acquisizione ordini nell'esercizio 2018 ammonta a 125.980 migliaia di Euro contro 173.579 migliaia di Euro nell'esercizio precedente. Il portafoglio ordini alla data del 31 dicembre 2018 è pari a 53.469 migliaia di Euro, rispetto a 110.421 migliaia di Euro alla data del 31 dicembre 2017.

L'adozione del nuovo principio IFRS 15 – Ricavi da contratti con la clientela, a far data dall'1 gennaio 2018, ha comportato un incremento dei ricavi per messa in marcia delle linee nel 2018 per un importo pari a 2.236 migliaia di Euro e un pari

incremento dei relativi costi. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione Criteri di valutazione e principi contabili applicati.

UTILE LORDO INDUSTRIALE

L'utile lordo industriale al 31 dicembre 2018 ammonta a 83.525 migliaia di Euro (73.893 migliaia di Euro nell'esercizio 2017), con un'incidenza sui ricavi pari al 45,7%, contro il 48,7% dell'esercizio 2017. Si precisa che in assenza del nuovo principio IFRS 15 l'incidenza percentuale dell'utile lordo industriale sui ricavi sarebbe stata pari a circa il 46,2% nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. La minore marginalità dell'esercizio 2018 rispetto all'esercizio precedente è legata principalmente a un diverso mix di prodotti caratterizzato dal lancio di nuove linee per il packaging che, inizialmente, determinano una redditività inferiore rispetto ai modelli già in portafoglio. Tale redditività è prevista in progressiva crescita per effetto dell'avanzamento nella curva di apprendimento e per effetto di economie di scala.

SPESE DI RICERCA E SVILUPPO

Le spese di ricerca e sviluppo sostenute nell'esercizio 2018 ammontano a 1.689 migliaia di Euro, contro 2.299 migliaia di Euro nell'esercizio 2017. Tale voce comprende i costi di ricerca e quelli per l'aggiornamento tecnologico e il normale rinnovo dei prodotti della Società. Non vengono invece incluse le spese per gli sviluppi su ordine da parte di specifici clienti, spese che sono comprese nel costo del venduto.

Nel corso del 2018 sono stati inoltre capitalizzati, costi di sviluppo pari a 2.300 migliaia di Euro, di cui 850 migliaia di Euro ancora in corso al 31 dicembre 2018 (contro 1.850 migliaia di Euro nel 2017).

SPESE COMMERCIALI DI VENDITA

Tale voce nell'esercizio 2018 è stata pari a 2.872 migliaia di Euro rispetto a 3.249 migliaia di Euro nell'esercizio 2017. L'incidenza delle spese commerciali di vendita sui ricavi è pari al 1,6%, in calo rispetto a quanto registrato nel 2017 (2,1% dei ricavi) dovuto principalmente alla riclassifica di costi relativi ad un amministratore nelle spese generali ed amministrative oltre che alla riduzione dei costi promo-pubblicitari.

SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE

I costi generali ed amministrativi sono stati pari a 6.837 migliaia di Euro nell'esercizio 2018, in diminuzione rispetto ai costi sostenuti nell'esercizio 2017, pari a 7.114

migliaia di Euro. La variazione è determinata principalmente dalla non presenza dei costi legati alla quotazione in Borsa e dalla riclassifica dei costi di un amministratore, come sopra descritto. L'incidenza delle spese generali ed amministrative sui ricavi è stata pari al 3,7%, rispetto a 4,7% dei ricavi nell'anno 2017.

UTILE OPERATIVO (EBIT)

L'utile operativo dell'esercizio 2018 ammonta a 72.127 migliaia di Euro e risulta pari al 39,4% dei ricavi, rispetto al risultato ottenuto nell'esercizio precedente, pari a 61.231 migliaia di Euro, corrispondente al 40,3% dei ricavi.

UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE

L'utile prima delle imposte dell'esercizio al 31 dicembre 2018 è pari a 71.876 migliaia di Euro, in crescita rispetto a 61.115 migliaia di Euro dell'esercizio 2017.

UTILE DELL'ESERCIZIO

L'utile dell'esercizio ammonta a 51.841 migliaia di Euro ed è pari al 28,3% dei ricavi, rispetto a 44.117 migliaia di Euro nell'esercizio 2017 (29,1% dei ricavi), dopo avere dedotto imposte per 20.035 migliaia di Euro (16.997 migliaia di Euro nel 2017).



PROFILO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

La struttura patrimoniale e finanziaria della Società negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 è di seguito sinteticamente rappresentata:

Migliaia di Euro	2018		2017		Var. %
	Importi	%	Importi	%	
Crediti commerciali	60.970	157,2	30.905	(2.621,3)	97,3
Rimanenze	18.928	48,8	21.372	(1.812,7)	(11,4)
Debiti commerciali	(42.278)	(109,0)	(56.876)	4.824,1	(25,7)
Altri al netto	(7.131)	(18,4)	(928)	78,7	668,4
Capitale netto di funzionamento	30.489	78,6	(5.527)	468,8	(651,6)
Immobilizzazioni materiali	1.871	4,8	1.361	(115,4)	37,5
Immobilizzazioni immateriali	4.657	12,0	2.507	(212,6)	85,8
Attività finanziarie	2.228	5,7	-	0,0	0,0
Crediti verso altri e imposte anticipate	1.336	3,4	1.072	(90,9)	24,6
Capitale fisso	10.092	26,0	4.940	(419,0)	104,3
Fondo TFR e altre	(1.785)	(4,6)	(592)	50,2	201,6
Capitale investito netto	38.796	100,0	(1.179)	100,0	(3.389,8)
Posizione finanziaria netta (A)	17.687	45,6	45.788	(3.883,6)	(61,4)
Patrimonio netto (B)	56.483	145,6	44.609	(3.783,6)	26,6
Totale fonti di finanziamento (B) - (A)	38.796	100,0	(1.179)	100,0	(3.390,6)

Si precisa che la voce "Altri al netto" include principalmente crediti e debiti verso l'Erario, debiti per imposte sul reddito e fondi per rischi e oneri.

La crescita del capitale netto di funzionamento è dovuta all'incremento dei crediti commerciali e delle attività contrattuali, conseguente alla tempistica delle consegne delle linee ai clienti, e alla riduzione dei debiti commerciali e acconti da clienti, incluse passività contrattuali; il tutto solo parzialmente compensato dalla riduzione dei crediti verso l'Erario e da maggiori debiti per imposte sul reddito (entrambe le poste incluse nella voce "Altri al netto").

Il capitale fisso aumenta complessivamente di 5.152 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2017 per effetto sia dell'acquisizione del 20% nel capitale della società AMT Labs S.p.A., per un importo pari a 2.228 migliaia di Euro, sia per l'effetto delle capitalizzazioni di costi di sviluppo per complessivi 2.300 migliaia di Euro, di cui 850 migliaia di Euro ancora in corso al 31 dicembre 2018.

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2018 risulta pari a 38.796 migliaia di Euro, in aumento rispetto al dato al 31 dicembre 2017 (negativo per 1.179 migliaia di Euro). L'incremento è motivato principalmente dalla crescita del capitale netto di

RELAZIONE SULLA GESTIONE

ANDAMENTO DELLA SOCIETÀ

funzionamento, che alla fine dell'esercizio risulta pari a 30.489 migliaia di Euro rispetto a un importo negativo di 5.527 migliaia di Euro alla fine dell'esercizio 2017, ed, in misura minore, dalla crescita del capitale fisso, pari a 10.092 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018 (rispetto a 4.940 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017).

La posizione finanziaria netta risulta positiva al 31 dicembre 2018 e pari a 17.687 migliaia di Euro, contro un valore al 31 dicembre 2017 pari a 45.788 migliaia di Euro. La composizione della posizione finanziaria netta negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 è la seguente:

Migliaia di Euro	2018	2017
A. Cassa	6	8
B. Disponibilità liquide	17.681	45.780
C. Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	17.687	45.788
E. Crediti finanziari correnti	0	0
F. Debiti bancari correnti	0	0
G. Parte corrente indebitamento non corrente	0	0
H. Altri debiti finanziari correnti	0	0
I. Posizione finanziaria corrente (F) + (G) + (H)	0	0
J. Posizione finanziaria corrente netta (D) + (E) + (I)	17.687	45.788
K. Debiti bancari non correnti (quota oltre finanziamenti)	0	0
L. Obbligazioni emesse	0	0
M. Altri debiti finanziari non correnti	0	0
N. Attività finanziarie non correnti	0	0
O. Posizione finanziaria non corrente (K) + (L) + (M) + (N)	0	0
P. Posizione finanziaria netta (J) + (O)	17.687	45.788

Il saldo della posizione finanziaria netta, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, pari a 17.687 migliaia di euro, include un esborso complessivo di 42.198 migliaia di euro relativo a: (i) il pagamento del dividendo, avvenuto a maggio 2018 e per un importo pari a 36.960 migliaia di Euro, (ii) l'acquisto di azioni proprie per un ammontare pari a 3.010 migliaia di Euro e (iii) l'acquisizione di una partecipazione di minoranza del 20% nel capitale della società AMT Labs S.p.A. per un importo pari a 2.228 migliaia di Euro. Inoltre bisogna considerare anche l'effetto derivante dall'andamento del capitale netto di funzionamento, che ha assorbito liquidità per un ammontare pari a 36.016 migliaia di Euro. L'attività di investimento in immobilizzazioni materiali ed immateriali, come descritto al punto successivo, continua ad avere un impatto poco significativo sulla variazione di cassa.

INVESTIMENTI

Nel corso del 2018 la Società ha effettuato investimenti in attività materiali per un importo pari a 874 migliaia di Euro (941 migliaia di Euro nell'esercizio precedente), principalmente per migliorie su beni di terzi e per impianti.

Nello stesso esercizio, la Società ha effettuato investimenti in attività immateriali per 2.755 migliaia di Euro (2.200 migliaia di Euro nell'esercizio precedente), di cui 850 migliaia di Euro in immobilizzazioni in corso e acconti, che si riferiscono principalmente a costi di sviluppo per la realizzazione di progetti relativi a nuove tecnologie riguardanti nuovi sistemi di chiusura e sigillatura dei pacchetti e che si prevede abbiano utilizzo nei prossimi anni.

Nel maggio 2018 la Società ha investito 2.228 migliaia di Euro per acquisire una partecipazione di minoranza del 20% nel capitale di AMT Labs S.p.A., società di neo costituzione dedicata allo sviluppo di materiali innovativi eco sostenibili e biodegradabili al 100% per l'industria del tabacco, partecipata per il rimanente dalla società quotata Bio-on S.p.A..

INDICATORI DI RISULTATI FINANZIARI

Si evidenziano di seguito alcuni indicatori di risultato elaborati tenendo conto dell'attività esercitata dalla Società e del suo mercato di riferimento:

INDICE DI STRUTTURA

		2018	2017
Copertura immobilizzazioni	<i>Patrimonio netto / Immobilizzazioni</i>	8,65	11,53

INDICI FINANZIARI

		2018	2017
Indice di disponibilità	<i>Attivo a breve / Passivo a breve</i>	1,58	0,92
Indice di liquidità	<i>Attivo a breve – Rim. Finali / Passivo a breve</i>	1,22	0,62
Rapporto di indebitamento	<i>Passivo totale / Passivo totale + Patr. netto</i>	0,49	0,62

INDICI DI REDDITIVITA'

		2018	2017
Return on sales (R.O.S.)	<i>Utile operativo / Ricavi</i>	39,4%	40,3%
Return on investment (R.O.I.)	<i>Utile operativo / Capitale investito netto</i>	185,9%	(*)
Return on equity (R.O.E.)	<i>Utile dell'esercizio / Patrimonio netto</i>	91,8%	98,9%

(*): Capitale investito netto al 31/12/2017 negativo.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nella presente relazione sulla gestione vengono presentati alcuni indicatori di performance al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015, Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Security and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità. Il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e pertanto gli indicatori potrebbero non essere comparabili. Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

Il conto economico riclassificato per destinazione è redatto secondo i seguenti criteri:

- costo del venduto: rappresenta i costi direttamente sostenuti dalla Società per produrre i ricavi. In esso sono inclusi, a mero titolo esemplificativo, i costi dei materiali, la manodopera, il costo degli uffici tecnici per la progettazione delle personalizzazioni, nonché i costi overhead di produzione e le provvigioni pagate ad agenti;
- spese di ricerca e sviluppo: racchiudono, per destinazione, i costi connessi alla ricerca ed allo sviluppo di nuovi prodotti o alla manutenzione di quelli esistenti. Sono inoltre inclusi i costi del personale tecnico, i materiali usati per la sperimentazione e gli overhead degli uffici tecnici;
- spese commerciali di vendita: racchiudono, per destinazione, i costi della struttura commerciale, quali il personale, i costi promo-pubblicitari e gli overhead ad essi collegati;
- spese generali ed amministrative: comprendono tutti i costi collegabili alle strutture generali, quali gli uffici amministrativi in senso lato, le direzioni di settore o di divisione, la programmazione della produzione e tutti gli ammortamenti non direttamente riconducibili alle precedenti destinazioni;

- margine operativo lordo (EBITDA): corrisponde alla somma dell'utile operativo, degli ammortamenti dell'esercizio e delle svalutazioni. L'EBITDA è un indicatore utilizzato come financial target nelle presentazioni interne ed esterne e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione della performance della Società.

Le principali voci del conto economico riclassificato equivalenti alle corrispondenti voci del prospetto di conto economico riportato nella sezione "Prospetti contabili" sono: ricavi da contratti con clienti, utile operativo, proventi ed oneri finanziari, utile prima delle imposte, imposte e utile del periodo.

La struttura patrimoniale e finanziaria riflette le attività e passività classificate secondo la rappresentazione del capitale investito netto. Le principali voci della struttura patrimoniale e finanziaria equivalenti alle corrispondenti voci della situazione patrimoniale-finanziaria riportata nella sezione "Prospetti contabili" sono: rimanenze, immobilizzazioni materiali ed immateriali e patrimonio netto.

Infine, ai fini della predisposizione del prospetto dell'indebitamento finanziario si è tenuto conto di quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

RISORSE UMANE, FORMAZIONE E RELAZIONI INDUSTRIALI

La Società pone la più grande attenzione alla corretta gestione delle risorse umane, investendo fortemente e con continuità nella loro crescita professionale ed adottando un modello organizzativo ad elevata intensità di coinvolgimento ed un sistema premiante basato sulla rilevazione e valutazione delle competenze acquisite dai singoli.

Nel corso del 2018 la Società ha impiegato mediamente 156 persone, di cui il 70% dei dipendenti con inquadramento impiegatizio o dirigenziale, a conferma dell'elevato livello di professionalità:

	2018	2017	Variazione
Dirigenti	6	5	1
Impiegati	104	76	28
Operai	46	32	14
Totale	156	113	43

Il costo del lavoro nell'esercizio 2018 ammonta a 17.750 migliaia di Euro, in crescita rispetto a 14.803 migliaia di Euro dell'esercizio precedente, riflettendo l'incremento

dell'organico sopra indicato. L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi è pari al 9,70% nel 2018, contro il 9,75% del 2017.

Le attività di addestramento e formazione hanno comportato circa 9.309 ore di formazione in aula, oltre all'addestramento pratico; i temi prevalenti sono stati: formazione specialistica, aggiornamento professionale, sicurezza sul lavoro e sviluppo manageriale.

In tema di relazioni industriali viene confermato il continuo rapporto con le Organizzazioni e le Rappresentanze Sindacali, che consente una sostanziale assenza di conflittualità.

SALUTE, SICUREZZA ED AMBIENTE

Per la Società la tutela della sicurezza e dell'ambiente di lavoro passa attraverso il pieno rispetto della normativa vigente, anche mediante la formazione e l'addestramento specifici mirati alla creazione di una "cultura della sicurezza".

A conferma di quanto appena indicato, nell'esercizio 2018 sono state svolte complessivamente circa 1.473 ore di formazione mirate al personale relativamente ad aspetti specifici di sicurezza ed igiene del lavoro, coinvolgendo la quasi totalità dei lavoratori. Si conferma come "in primis" all'interno dell'azienda la cultura della sicurezza venga perseguita tramite il coinvolgimento dei soggetti che si trovano in posizione apicale all'azienda stessa.

Permane grande attenzione nel valutare preventivamente tutte le possibili fonti di rischio per la salute dei lavoratori, anche tramite l'esecuzione di periodiche analisi degli ambienti di lavoro e misurazioni strumentali, i cui esiti confermano il pieno rispetto degli standard normativi in vigore; pari attenzione si pone nella definizione di misure per la gestione di eventuali situazioni di emergenza.

Relativamente ai temi riguardanti la responsabilità sociale e del territorio, la Società si è impegnata a mantenere elevati i livelli di sicurezza e di tutela ambientale. Infatti, nell'esercizio in oggetto, non si sono registrati a carico della Società eventi con impatti pregiudizievoli delle condizioni ambientali.

La Società ha ottenuto la certificazione BS OHSAS 18001 del Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro nell'esercizio 2016.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLANTI E CONSOCIATE

Nel corso del 2018 la Società ha realizzato operazioni infragruppo di natura produttiva e commerciale con altre società del Gruppo IMA. Tali operazioni sono state poste in essere nell'ambito dell'ordinaria gestione e a normali condizioni di

mercato, non sussistendo comunque operazioni che possano considerarsi atipiche. Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto commentato nelle note illustrative ai prospetti contabili della Società.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Il "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parte correlate", adottato con delibera Consob n.17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, ha dato attuazione all'articolo 2391-bis del Codice Civile.

In data 15 febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato, previo parere favorevole del suo Comitato Controllo Interno e Rischi, una rivisitazione della propria procedura in materia di operazioni con parti correlate, atta a definire le regole, le modalità e i principi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

Detta procedura, che è stata redatta tenendo altresì in considerazione le indicazioni fornite da Consob con comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, è disponibile sul sito internet della Società.

L'individuazione delle operazioni con parti correlate è effettuata secondo quanto previsto dal richiamato regolamento Consob.

La Società, oltre ai rapporti infragruppo sopra commentati, intrattiene rapporti con altre parti correlate riconducibili principalmente a persone che esercitano funzione di amministrazione e direzione in IMA S.p.A., ovvero a soggetti controllati da tali persone. Le operazioni poste in essere sono prevalentemente di natura commerciale e vengono realizzate nell'ambito dell'ordinaria gestione e a normali condizioni di mercato.

Le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza sono sottoposte alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione, il quale deve a sua volta ottenere il parere positivo sulla proposta operazione da parte dell'apposito comitato, composto di soli amministratori indipendenti; comitato che per esprimere il proprio parere può peraltro avvalersi dell'assistenza di esperti anch'essi indipendenti.

I rapporti con parti correlate sono commentati nelle note illustrative ai prospetti contabili della Società, a cui si rinvia per maggiori informazioni.

SEDE ED UNITA' LOCALI

Si elencano qui di seguito i luoghi in cui la Società svolge la propria attività:

- Via Tolara di Sotto 121/A Ozzano dell'Emilia (BO) – Sede legale, stabilimento ed uffici.
- Via Liguria n. 8 Ozzano dell'Emilia (BO) – Stabilimento.
- Via Rinascita 25 Ozzano dell'Emilia (BO) – Stabilimento ed uffici.

Si precisa che le unità locali di Via Liguria e Via Rinascita ad Ozzano dell'Emilia (BO) sono state chiuse con validità 1 gennaio 2019, per effetto della voltura dei contratti di affitto alla controllante IMA S.p.A.

ALTRE INFORMAZIONI

EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Non si segnalano eventi ed operazioni significative non ricorrenti nel corso dell'esercizio 2018.

OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Non si segnalano posizioni o transazioni significative derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali nel corso dell'esercizio 2018.

PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Ad eccezione di quanto in precedenza indicato nella sezione "Rapporti con parti correlate", relativamente alla rivisitazione della procedura in materia di operazioni con parti correlate deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 febbraio 2019 ed a cui si rimanda, non si segnalano ulteriori eventi significativi.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

La società, dopo aver archiviato un ottimo 2018, sia in termini di ricavi che di redditività, ha chiuso l'esercizio con un livello di portafoglio ordini che fa ipotizzare un esercizio 2019 positivo anche se inferiore in termini di ricavi rispetto al 2018.

Inoltre, nel corso dei primi mesi dell'anno corrente, si segnalano interessanti trattative e ordinativi che potranno permettere di continuare nel processo di diversificazione della base clienti della società e di allargamento della gamma dei prodotti, attività, peraltro, già iniziata nel precedente esercizio.

Alla luce di quanto sopra riteniamo di poter ipotizzare un esercizio 2019 con ricavi nell'ordine dei 110 milioni di Euro e con un margine operativo lordo (EBITDA) pari a circa 40 milioni di Euro.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA

La Società, nello svolgimento della sua attività, è esposta a diverse tipologie di rischio aziendale che potrebbero impattare sulla sua situazione economico-finanziaria:

- mercato ristretto: il mercato in cui opera la Società è caratterizzato dalla presenza di pochi operatori a livello globale; le vendite della Società sono concentrate su un numero limitato di clienti chiave. Il rischio connesso alla dipendenza da un numero limitato di clienti chiave risulta remoto in ragione delle dimensioni, della redditività e dell'affidabilità dei clienti multinazionali con cui la Società opera. Per fronteggiare tale rischio, come richiamato nella sezione precedente, già nel 2018 la Società ha accelerato il processo di

diversificazione della propria base clienti, concludendo un nuovo importante contratto e di allargamento della gamma prodotti, con una prima linea per il packaging di sigarette elettroniche (vaping products). Alla diversificazione della propria base clienti del mondo del tabacco, GIMA TT sta associando un grande impegno per mettere a disposizione di altri settori la straordinaria capacità di innovazione delle proprie macchine automatiche, ampliando le opportunità di collaborazione con tutti i principali player del mercato del tabacco, sia sui prodotti convenzionali sia su quelli di nuova generazione a rischio ridotto (reduced-risk products), e perseguendo la via di progettare e produrre macchine per settori che richiedono un packaging innovativo e sostenibile.

- competenze del personale: per la Società le risorse umane costituiscono un elemento critico di successo. Coerentemente con questa visione la Società pone la più grande attenzione alla corretta gestione delle stesse. Per accrescere la propria capacità di attrarre e mantenere personale altamente qualificato la Società svolge un continuo affinamento del processo di selezione per le figure professionalmente strategiche e riconosce ai propri dipendenti condizioni contrattuali superiori rispetto alla media dei trattamenti applicati nell'ambito dello stesso settore;
- tutela della tecnologia: il mercato di riferimento della Società è caratterizzato dalla progettazione e realizzazione di prodotti ad alta tecnologia con il rischio che le tecnologie utilizzate possano essere replicate da altri concorrenti. Per fronteggiare tale rischio la Società effettua consistenti investimenti nell'area della proprietà intellettuale e detiene un elevato numero di brevetti.

OBIETTIVI E POLITICHE IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428, comma 2, n. 6-bis del Codice Civile sul bilancio di esercizio in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

Fattori di Rischio finanziario

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- Rischio di credito, derivante dalle operazioni commerciali o da attività di finanziamento;

- Rischio di liquidità, relativo alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito;
- Rischio di mercato, nel dettaglio:
 - a) Rischio di cambio, relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione;
 - b) Rischio di tasso di interesse, relativo all'esposizione della Società su strumenti finanziari che generano interessi;
 - c) Rischio di prezzo, dovuto a variazione della quotazione degli strumenti rappresentativi di capitale nelle Attività finanziarie ed al prezzo di commodity.

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di gestione del rischio finanziario e l'esposizione ai rischi sopra richiamati sono diffusamente commentati nella sezione "Gestione del rischio finanziario" nelle note illustrative ai prospetti contabili.

AZIONI PROPRIE

Nel corso dell'esercizio 2018 la Società ha effettuato operazioni su strumenti rappresentativi del proprio capitale avendo acquisito complessivamente n. 440.500 azioni proprie per un ammontare pari a 3.010 migliaia di Euro, eseguito in conformità all'autorizzazione deliberata dall'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2018; pertanto al 31 dicembre 2018 le azioni proprie in portafoglio ammontano a 3.010 migliaia di Euro, corrispondenti a n. 440.500 azioni. Il relativo valore ufficiale di mercato al 31 dicembre 2018 è pari a 2.890 migliaia di Euro.

DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione della Società con delibera del 14 Novembre 2018 ha aggiornato il Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dalle disposizioni del D.lgs. 8 giugno 2001 n. 231 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo si compone di più parti speciali e di una parte generale; quest'ultima descrive essenzialmente la struttura di corporate governance della Società, le modalità di costituzione dell'Organismo di Vigilanza e del suo funzionamento, e illustra il sistema sanzionatorio. Le tipologie di reato che il modello è finalizzato ad evitare sono (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo):

- reati in danno della pubblica amministrazione;
- reati societari;

- abusi di mercato;
- delitti informatici;
- delitti contro la personalità individuale;
- delitti contro l'industria e il commercio e il diritto di autore;
- igiene, salute e sicurezza sul lavoro;
- reati transnazionali;
- ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
- impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

In seguito all'adozione del richiamato Modello di organizzazione, gestione e controllo, sono state elaborate e/o modificate alcune procedure aziendali.

Contestualmente all'adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo è stato adottato il Codice Etico e nominato l'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza risulta così composto:

- Dott. Gerardo Diamanti – Presidente, professionista di formazione economica con specifica competenza sul controllo dei flussi finanziari;
- Avv. Simone Zambelli, professionista, con specifica competenza in ambito societario e penale;
- Ing. Elvine Laptés-Mindreanu, già responsabile dell'internal audit di GIMA TT.

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo e di curarne l'aggiornamento e riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione

I componenti di tale organo possiedono i necessari requisiti di autonomia e di indipendenza per poter svolgere i compiti affidati.

Nel corso degli anni il Modello di organizzazione, gestione e controllo ha subito una approfondita attività di aggiornamento e rivisitazione effettuata al fine di adeguarlo all'attuale assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, ai sopravvenuti mutamenti normativi, giurisprudenziali e dottrinali che hanno riguardato il D.Lgs. 231/2001.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo della Società e il Codice Etico sono reperibili sulla pagina web della Società: <http://www.gimatt.it>.

DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO

GIMA TT SpA, sebbene ente di interesse pubblico ricompreso nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 di "attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni", non è tuttavia soggetto all'obbligo di redigere la dichiarazione individuale di carattere non finanziario: infatti GIMA TT è ricompresa nella dichiarazione di carattere non finanziario consolidata resa dalla controllante I.M.A. Industria Macchine Automatiche S.p.A.

CORPORATE GOVERNANCE E CODICE DI AUTODISCIPLINA

La Società aderisce e si conforma al Codice di Autodisciplina delle società quotate, approvato nel luglio 2018 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, ANIA, ASSOGESTIONI, ASSONIME e CONFINDUSTRIA, con le eccezioni indicate nella Relazione sul governo societario e assetti proprietari redatta ai sensi dell'articolo 123-bis TUF.

Il Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico al seguente indirizzo web: <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm>.

La descrizione del sistema di governo societario adottato dalla Società è riportata, unitamente alle informazioni sugli assetti proprietari e sull'adesione alle singole prescrizioni del richiamato Codice di Autodisciplina, nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Il Consiglio di Amministrazione rende note le cariche di amministratore o di sindaco ricoperte da propri consiglieri in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, secondo le dichiarazioni dagli stessi rese:

Duranti Luca Maurizio

- Corvallis S.p.A. (Consigliere)
- Alkemia SGR S.p.A. (Amministratore Delegato)
- LRW S.r.l. (Amministratore Unico)
- Maccorp Italiana S.p.A. (Consigliere)

Mezzadri Majani Francesco

- Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna (Presidente Comitato Investimenti)
- Majani 1796 S.p.A. (Presidente e Amministratore Delegato)
- Velluto S.r.l. (Vice Presidente)
- VMM Finanziaria S.p.A. (Presidente e Amministratore Delegato)

Paris Paola Alessandra

- Agnelli Metalli S.p.A. (Sindaco)
- Croce Rossa Italiana – Comitato Milano Sud Est (Revisore)

Stabilini Alessandra

- Ansaldo STS S.p.A. (Sindaco)
- COIMA RES S.p.A. (Consigliere)
- Banca Wise Dialog Bank S.p.A. (Consigliere)
- Brunello Cucinelli S.p.A. (Sindaco)
- Librerie Feltrinelli S.r.l. (Consigliere)

Gli Amministratori, cui siano stati delegati poteri, devono fornire, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione od anche mediante comunicazione scritta, con periodicità almeno trimestrale, allo stesso Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale l'informativa di cui all'articolo 150 del TUF e all'articolo 2381 del Codice Civile.

Per quanto riguarda le informazioni in tema di remunerazione degli Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche si fa espresso rinvio alla Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF che è oggetto di separata pubblicazione.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E ASSETTI PROPRIETARI AI SENSI DELL'ART. 123 BIS DEL TUF

La Società, avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 123-bis, comma 3, del TUF ha provveduto alla divulgazione della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari separatamente dalla Relazione sulla Gestione. Il documento in questione è, quindi, stato reso conoscibile mediante pubblicazione tramite la pagina web della Società (<http://www.gimatt.it>).

Vengono peraltro fornite di seguito alcune delle principali informazioni riportate nella richiamata Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Struttura del capitale sociale (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale sottoscritto e versato alla data del 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 440.000,00, suddiviso in 88.000.000 azioni ordinarie, prive di valore nominale.

Le azioni della Società sono quotate al segmento STAR del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

La Società non ha emesso altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

La Società inoltre non ha approvato piani di incentivazione a base azionaria (stock option, stock grant, ecc.).

Restrizioni al trasferimento dei titoli (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Alla data della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari non esistono restrizioni statutarie al trasferimento dei titoli azionari della Società.

Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex articolo 123 bis, comma 1, lettera c), TUF)

Alla data della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, sulla base delle risultanze del Libro Soci e tenuto conto delle comunicazioni ex articolo 120 TUF – come modificato dall'articolo 1 del D.Lgs. n. 25 del 15 febbraio 2016 – e delle informazioni pervenute, vi è un unico soggetto che risulta possedere, direttamente o indirettamente, azioni della Società in misura pari o superiore al 3% del capitale sociale, così come riportato nella tabella sottostante:

Dichiarante	Azionista diretto	Numero di azioni possedute	% sul capitale ordinario e votante
Lopam Fin S.p.A.	I.M.A. Industria Macchine Automatiche S.p.A.	52.873.600	60,084%

Si precisa che la Società è soggetta all'attività di direzione e di coordinamento di I.M.A. Industria Macchine Automatiche S.p.A. ai sensi e per gli effetti degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile.

Titoli che conferiscono diritti speciali (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Alla data della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, la Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo, né titoli che attribuiscono poteri speciali.

Con delibera del 26 giugno 2017, l'assemblea straordinaria degli azionisti della Società ha deliberato, con efficacia subordinata all'inizio delle negoziazioni delle azioni sul MTA, la modifica di alcune disposizioni statutarie al fine di prevedere la maggiorazione del diritto di voto ai sensi dell'art. 127-quinquies TUF.

La maggiorazione del voto attribuisce all'azionista, che abbia fatto richiesta di iscrizione nell'apposito elenco speciale di tutte o parte delle azioni di cui è titolare, di beneficiare di due voti per ciascuna azione iscritta, decorsi 24 mesi dall'avvenuta iscrizione.

Alla data della presente Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, gli azionisti che hanno richiesto l'iscrizione nell'elenco speciale sono due, uno dei quali detiene una partecipazione rilevante.

Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Alla data della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

Restrizioni al diritto di voto (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Alla data della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, non sono previste restrizioni al diritto di voto.

Accordi tra azionisti (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla data della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, non sono noti alla Società accordi tra azionisti rilevanti ex articolo 122 TUF.

Clausole di change of control (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex articolo 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)

Alla data della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, la Società non ha stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati, o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente, con l'unica eccezione dell'accordo con la controllante IMA S.p.A., in base al quale IMA S.p.A. si impegna a non compiere attività connesse al packaging dei prodotti derivati del tabacco e, a fronte di tale impegno, la Società si impegna a non compiere attività di packaging per prodotti diversi dai derivati del tabacco. Tale accordo, avente durata indeterminata, è previsto conservi efficacia sino a quando IMA S.p.A. detenga la maggioranza dei diritti di voto della Società o

comunque sia in grado di esercitare su di essa una influenza dominante sulle politiche e sulle scelte commerciali.

Lo Statuto della Società non deroga alle disposizioni sulla passivity rule previste dall'articolo 104, commi 1 e 1-bis, del TUF e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'articolo 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

In data 26 giugno 2017, l'Assemblea dei Soci ha deliberato di attribuire al Consiglio, per un periodo di cinque anni dalla data di delibera, la facoltà, ai sensi dell'art. 2443, co. 2, del Codice Civile, di aumentare a pagamento, in una o più volte, in via scindibile il capitale per un numero di azioni ordinarie non superiore al 10% del numero di azioni ordinarie complessivamente in circolazione alla data di eventuale esercizio della delega e comunque per massime 8.800.000 azioni ordinarie, da collocarsi esclusivamente presso terzi investitori qualificati, con esclusione così del diritto di opzione per gli azionisti ai sensi dell'art. 2441, co. 4, seconda parte, e/o ai sensi dell'art. 2441, co. 5, del Codice Civile.

L'Assemblea dei Soci, in data 27 aprile 2018, ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 c.c., determinando in 12 (dodici) mesi la durata del relativo mandato. L'Assemblea degli Azionisti ha così conferito mandato al Consiglio di potere acquistare azioni proprie della Società, sino al massimo consentito dalla legge e nei limiti delle riserve disponibili e degli utili distribuibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato nonché il potere di alienare o disporre delle azioni proprie della Società. La Società si è avvalsa della facoltà di effettuare operazioni su propri titoli: alla chiusura dell'Esercizio, GIMA TT possiede n. 440.500 azioni proprie; tale detenzione deriva da acquisti effettuati dal 16 novembre al 21 dicembre 2018 poiché, prima dell'esecuzione di tale programma, la Società non deteneva azioni proprie.

ARTT. 70 E 71 DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

In data 26 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato, ai sensi dell'articolo 3 della Delibera Consob n. 18079/2012, di aderire al regime di "opt-out" previsto dagli articoli 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob in materia di Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

ALTRE INFORMAZIONI

Come richiesto dalla normativa vigente l'ultimo bilancio di esercizio approvato dalla società che esercita l'attività di coordinamento e controllo è presente nell'Allegato H) delle note illustrative ai prospetti contabili.

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, n. 3) e 4), del Codice Civile si segnala che la Società non ha, né direttamente né indirettamente, acquisito azioni o quote delle società controllanti.

PROSPETTI CONTABILI AL 31 DICEMBRE 2018

GIMATT S.P.A.

SEDE: OZZANO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

CAPITALE SOCIALE I.V.: € 440.000,00

ISCRITTA AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI BOLOGNA AL N° 03249061205

SOCIETÀ SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI IMA S.P.A.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

(MIGLIAIA DI EURO)

ATTIVO	Nota	2018	2017
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	1	1.871	1.361
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	2	4.657	2.507
<i>Attività finanziarie</i>	3	2.228	–
<i>Crediti verso altri</i>		12	3
<i>Imposte anticipate</i>	4	1.324	1.069
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		10.092	4.940
ATTIVITÀ CORRENTI			
<i>Rimanenze</i>	5	18.928	21.372
<i>Crediti commerciali e altri crediti</i>	6	20.729	20.053
<i>Attività contrattuali</i>	6	43.670	24.036
<i>Cassa e disponibilità liquide</i>	7	17.687	45.788
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		101.014	111.249
TOTALE ATTIVO		111.106	116.189
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO			
<i>Capitale sociale</i>	8	440	440
<i>Riserve e utili indivisi</i>	9	4.202	52
<i>Utile dell'esercizio</i>		51.841	44.117
TOTALE PATRIMONIO NETTO		56.483	44.609
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
<i>Passività per benefici definiti a dipendenti</i>	10	126	129
<i>Altri debiti</i>	11	1.659	463
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		1.785	592
PASSIVITÀ CORRENTI			
<i>Debiti commerciali e altri debiti</i>	11	45.989	48.717
<i>Passività contrattuali</i>	11	2.933	15.749
<i>Debiti per imposte sul reddito</i>	12	2.566	4.821
<i>Fondi per rischi ed oneri</i>	13	1.350	1.702
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		52.838	70.988
TOTALE PASSIVO		54.623	71.580
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		111.106	116.189

GLI EFFETTI DEI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE SULLE VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA SONO EVIDENZIATI NELLA NOTA 27.

CONTO ECONOMICO

(MIGLIAIA DI EURO)

	Nota	2018	2017
RICAVI DA CONTRATTI CON CLIENTI	14	182.932	151.761
ALTRI PROVENTI	15	3.519	2.458
COSTI OPERATIVI			
<i>Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti</i>		(5.076)	3.023
<i>Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo</i>		2.632	178
<i>Costi per materie prime, sussidiarie, consumo e merci</i>	16	(62.563)	(52.766)
<i>Costi per servizi e godimento beni di terzi</i>	17	(30.610)	(27.356)
<i>Costi per il personale</i>	18	(17.750)	(14.803)
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	19	(895)	(466)
<i>Accantonamenti per rischi ed oneri</i>		352	(478)
<i>Altri costi operativi</i>	20	(414)	(319)
TOTALE COSTI OPERATIVI		(114.324)	(92.987)
<i>- di cui impatto delle partite di natura non ricorrente</i>			(1.259)
UTILE OPERATIVO		72.127	61.231
<i>- di cui impatto delle partite di natura non ricorrente</i>			(1.259)
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
<i>Proventi finanziari</i>	21	4	64
<i>Oneri finanziari</i>	22	(255)	(181)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		(251)	(117)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		71.876	61.115
IMPOSTE	23	(20.035)	(16.997)
UTILE DELL'ESERCIZIO		51.841	44.117
NUMERO MEDIO DI AZIONI ORDINARIE IN CIRCOLAZIONE		87.968.457	88.000.000
UTILE PER AZIONE BASE/DILUITO (in Euro)	24	0,59	0,50

GLI EFFETTI DEI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE SULLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO SONO EVIDENZIATI NELLA NOTA 27.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(MIGLIAIA DI EURO)

	Nota	2018	2017
Utile dell'esercizio		51.841	44.117
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio:			
<i>Utili (perdite) attuariali piani a benefici definiti</i>	10	4	(3)
<i>Effetto fiscale</i>		(1)	1
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio		3	(2)
Utili e perdite rilevati nel patrimonio netto		3	(2)
Totale utile complessivo		51.844	44.115



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

(MIGLIAIA DI EURO)

Descrizione	Capitale sociale	Riserva sovrap. azioni	Azioni proprie	Riserva Valutaz. attuariale TFR	Altre Riserve	Utili Indivisi	Utile dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al								
01.01.2017	110	132	-	(4)	24	-	27.233	27.495
Aumenti di capitale	330	(132)	-	-	-	(198)	-	-
Ripartizione risultato d'esercizio 2016:								
- distribuzione dividendi						(27.001)		(27.001)
Trasferimento a riserve						27.233	(27.233)	-
Utile (Perdita) dell'esercizio							44.117	44.117
Utile (Perdita) attualizzazione TFR				(2)				(2)
Saldi al								
31.12.2017	440	-	-	(6)	24	34	44.117	44.609
Aumenti di capitale								
Ripartizione risultato d'esercizio 2017:								
- distribuzione dividendi						(36.960)		(36.960)
Trasferimento a riserve					7.157	36.960	(44.117)	-
Acquisto Azioni proprie			(3.010)					(3.010)
Utile (Perdita) dell'esercizio							51.841	51.841
Utile (Perdita) attualizzazione TFR				3				3
Saldi al								
31.12.2018	440	-	(3.010)	(3)	7.181	34	51.841	56.483

PER QUANTO CONCERNE LE VOCI DI PATRIMONIO NETTO SI RINVIA ALLE NOTE 8 E 9.

RENDICONTO FINANZIARIO

(MIGLIAIA DI EURO)

	Nota	2018	2017
ATTIVITÀ OPERATIVA			
Utile dell'esercizio		51.841	44.117
Rettifiche per:			
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali	19	895	466
- (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni		74	46
- Variazione dei fondi per rischi ed oneri e passività per benefici definiti a dipendenti e degli altri debiti a lungo termine	10,11	841	940
- Altre variazioni non monetarie		251	978
- Imposte	23	20.035	16.997
Utile operativo prima delle variazioni del capitale circolante		73.937	63.545
(Incremento) o decremento dei crediti commerciali, incluse attività contrattuali, e altri crediti	6	(20.563)	(15.680)
(Incremento) o decremento delle rimanenze	5	2.444	(3.201)
Incremento o (decremento) dei debiti commerciali, incluse passività contrattuali, e altri debiti	11	(16.019)	3.988
Imposte pagate		(21.813)	(17.861)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE GENERATE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)		17.986	30.791
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
Investimenti in immobilizzazioni materiali	1	(874)	(941)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	2	(2.755)	(2.200)
(incremento) o decremento del conto corrente di corrispondenza infragruppo		-	7.624
Investimenti in Attività finanziarie	3	(2.228)	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPEGATE NELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)		(5.857)	4.483
ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO			
Altre variazioni attività/passività finanziarie		(9)	7
Dividendi pagati	9	(36.960)	(27.001)
Interessi corrisposti	22	(255)	(181)
Interessi ricevuti	21	4	64
Acquisto azioni proprie	9	(3.010)	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)		(40.230)	(27.110)
VARIAZIONE NETTA CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE (D=A+B+C)		(28.101)	8.164
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (E)	7	45.788	37.624
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (F=D+E)	7	17.687	45.788

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018

GIMATT S.P.A.

SEDE: OZZANO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

CAPITALE SOCIALE I.V.: € 440.000,00

ISCRITTA AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI BOLOGNA AL N° 03249061205

SOCIETÀ SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI IMA S.P.A.

A) INFORMAZIONI GENERALI

La Società, costituita in data 28 novembre 2012 e con sede legale in Ozzano dell'Emilia (BO), in Via Tolara di Sotto n. 121/A, è uno dei leader nella progettazione e assemblaggio di macchine automatiche per il packaging dei prodotti derivati del tabacco, in particolare di quelli di nuova generazione a rischio ridotto (reduced-risk products), e nella fornitura di servizi post-vendita.

La Società è quotata presso il Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A. al segmento STAR a far data dal 2 ottobre 2017.

La Società è controllata e soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di IMA S.p.A., società con sede legale in Ozzano dell'Emilia (BO), in Via Emilia 428/442, quotata presso il Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A. al segmento STAR.

Il presente bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2019 ed assoggettato a revisione contabile da parte di EY S.p.A.

B) CRITERI GENERALI DI REDAZIONE

Principi generali

Il presente bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS emessi dallo I.A.S.B. – International Accounting Standards Board in vigore ad oggi ed adottati dall'Unione Europea e ai relativi principi interpretativi SIC/IFRIC emessi sinora dallo Standing Interpretations Committee. L'adozione degli IFRS è avvenuta a decorrere dall'esercizio 2013.

Si precisa che il bilancio di esercizio della Società, in assenza di incertezze o dubbi circa la capacità di proseguire la propria attività in un prevedibile futuro, è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Prospetti di bilancio

La situazione patrimoniale-finanziaria è stata classificata sulla base del ciclo operativo, con la distinzione tra poste correnti/non correnti. Sulla base di questa distinzione le attività e le passività sono considerate correnti se si suppone che siano realizzate o estinte nel normale ciclo operativo o entro i dodici mesi. Le attività non correnti destinate alla vendita e le passività correlate, ove presenti, sono evidenziate in apposite voci.

Le voci di ricavo e costo rilevate nell'esercizio sono presentate tramite due prospetti: un conto economico separato, che riflette l'analisi dei costi aggregati per natura, e un prospetto di conto economico complessivo. Il risultato derivante dalle attività cessate e/o destinate ad essere cedute, ove presente, è evidenziato in apposita voce nel conto economico separato.

Infine, il rendiconto finanziario è stato predisposto utilizzando il metodo indiretto per la determinazione dei flussi finanziari derivanti dall'attività operativa. Con tale metodo l'utile dell'esercizio viene rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria. La Società classifica gli interessi ed i dividendi come flussi di cassa dell'attività di finanziamento.

I dati contenuti nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 sono espressi in migliaia di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi, salvo dove diversamente indicato.

C) CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

I più significativi criteri di valutazione applicati sono i seguenti:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti sulla base della residua vita utile stimata come segue:

- Fabbricati: da 10 a 34 anni;
- Impianti e macchinari: da 5 a 10 anni;
- Attrezzature industriali e commerciali: 4 anni;
- Altri beni: da 4 a 9 anni.

Il valore residuo e la vita utile di un'attività materiale vengono rivisti almeno ad ogni chiusura di esercizio.

In considerazione della vita utile illimitata i terreni non sono assoggettati ad ammortamento.

Le migliorie su beni di terzi, che rispettano i requisiti di iscrizione, sono ammortizzate secondo la loro vita utile o, se inferiore, lungo la durata del contratto di locazione.

I costi di manutenzione sono addebitati integralmente al conto economico quando sostenuti. Quando le immobilizzazioni materiali richiedono sostituzioni ad intervalli regolari, il costo della parte sostituita è eliminato dal valore contabile dell'attività ed al suo posto è capitalizzato il costo della sostituzione.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali viene sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore con le modalità descritte al paragrafo Perdite di valore.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le attività immateriali acquistate o generate internamente sono iscritte nell'attivo quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione.

Le attività immateriali a vita utile finita sono ammortizzate a quote costanti sulla base della vita utile stimata come segue:

- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno: da 5 a 15 anni;
- Software, licenze e altri: 5 anni;
- Costi di sviluppo: da 5 a 15 anni.

Le attività a vita utile indefinita non sono ammortizzate ma sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore con periodicità annuale o, più frequentemente, quando vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo aventi i requisiti richiesti dallo IAS 38 per essere rilevati nell'attivo patrimoniale (la possibilità tecnica, l'intenzione e la capacità di completare, utilizzare o vendere l'attività, la disponibilità delle risorse necessarie al completamento e la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile durante lo sviluppo) sono ammortizzati sulla base della loro prevista utilità futura a decorrere dal momento in cui i prodotti risultano disponibili per l'utilizzazione economica. La vita utile viene riesaminata e modificata al mutare delle previsioni sull'utilità futura.

PERDITE DI VALORE

Un'attività materiale o immateriale subisce una riduzione di valore nel caso in cui non si sia in grado di recuperare il valore contabile a cui tale attività è iscritta in bilancio, attraverso l'uso o la cessione. L'obiettivo della verifica (impairment test) prevista dallo IAS 36 è di assicurare che le immobilizzazioni materiali e immateriali non siano iscritte ad un valore superiore al loro valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o dall'unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene. I flussi finanziari attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del capitale rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività.

Se il valore contabile eccede il valore di recupero, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari cui appartengono sono svalutate fino a rifletterne il valore di recupero. Tali perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico.

Il test di impairment viene effettuato quando si verificano condizioni di carattere interno o esterno all'impresa che facciano ritenere che le attività abbiano subito riduzioni di valore. Nel caso dell'avviamento e di altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita l'impairment test viene effettuato almeno annualmente.

Se vengono meno le condizioni che hanno portato alla perdita di valore, viene operato il ripristino del valore stesso proporzionalmente sui beni precedentemente svalutati fino a raggiungere, come livello massimo, il valore che tali beni avrebbero avuto, al netto degli ammortamenti calcolati sul costo storico, in assenza di precedenti perdite di valore. I ripristini di valore sono rilevati a conto economico.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al fair value rilevato nel conto economico complessivo OCI (FVOCI) e al fair value rilevato nel conto economico (FVPL).

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che la Società usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico, la Società

inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo fair value più, nel caso di un'attività finanziaria non al fair value rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15. Si rimanda al paragrafo dei principi contabili Ricavi da contratti con clienti. Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al fair value rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto 'solely payments of principal and interest (SPPI)'). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

Attività finanziarie al costo ammortizzato

La Società valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti siano soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date flussi finanziari, rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad impairment. Gli utili e le perdite sono rilevate a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Attività finanziarie al fair value rilevato in OCI

La Società valuta le attività da strumenti di debito al fair value rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari, rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al fair value rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del fair value sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del fair value rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, la Società può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al fair value rilevato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando la Società beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al fair value rilevato in OCI non sono soggetti a impairment test.

Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al fair value con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al fair value. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al fair value rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di business. Gli strumenti finanziari al fair value con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione

patrimoniale-finanziaria al fair value e le variazioni nette del fair value rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Al 31 dicembre 2018 la Società non detiene sAttività finanziarie al costo ammortizzato, Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale e Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

RIMANENZE

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di presumibile realizzo. Il costo viene determinato secondo la configurazione del costo medio ponderato per le materie prime, sussidiarie, di consumo ed i semilavorati ed in base al costo specifico per le altre voci di magazzino.

CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI ED ATTIVITÀ CONTRATTUALI

I crediti la cui scadenza eccede i normali termini commerciali e che non maturano interessi espliciti sono esposti al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle relative perdite di valore.

I crediti ceduti pro-soluto sono rimossi dalla situazione patrimoniale-finanziaria qualora tutti i rischi ed i benefici connessi a tali crediti sono sostanzialmente trasferiti al cessionario.

In tema di impairment il modello dello IAS 39 basato sulle perdite subite è stato sostituito, come previsto dall'IFRS9, dal modello ECL (Expected Credit Loss).

Per ulteriori informazioni sui crediti e sulle attività contrattuali si rinvia a quanto commentato nel paragrafo Ricavi da contratti con clienti.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

In tale voce sono compresi il denaro in cassa e i depositi bancari a vista e a breve termine con una scadenza originaria prevista non oltre tre mesi e sostanzialmente privi di rischi. Gli scoperti bancari rimborsabili a vista non sono parte integrante della gestione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

AZIONI PROPRIE

Come previsto dallo IAS 32, qualora vengano riacquistati strumenti rappresentativi del capitale proprio, tali strumenti (azioni proprie) sono dedotti direttamente dal patrimonio netto alla voce Azioni proprie. Nessun utile o perdita viene rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita o cancellazione delle azioni proprie.

Il corrispettivo pagato o ricevuto, incluso ogni costo sostenuto direttamente attribuibile all'operazione di capitale, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso, viene rilevato direttamente come movimento di patrimonio netto.

FONDI RISCHI E ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per far fronte ad obbligazioni attuali, legali o implicite, derivanti da eventi passati dei quali alla chiusura del periodo può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Se una passività è considerata potenziale non si procede allo stanziamento di un fondo rischi e viene fornita adeguata informativa nelle note al bilancio.

BENEFICI AI DIPENDENTI

I benefici ai dipendenti includono il fondo trattamento di fine rapporto ("TFR") della Società. A seguito della riforma sulla previdenza complementare, introdotta con la Legge 27 dicembre 2006 n. 296 "Finanziaria 2007", per il TFR maturato anteriormente al 2007 la Società ha proceduto alla valutazione attuariale senza includere ulteriormente la componente relativa ai futuri incrementi salariali. La parte maturata successivamente è stata invece contabilizzata secondo le modalità riconducibili ai piani a contribuzione definita.

Le passività nette della Società relative ai piani a benefici definiti sono determinate stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e deducendo il fair value delle eventuali attività al servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Il costo di ciascun piano è determinato sulla base di assunzioni demografiche, statistiche e sulla base delle dinamiche salariali.

FINANZIAMENTI

Le passività finanziarie sono suddivise dall'IFRS 9 in passività finanziarie al costo ammortizzato e passività finanziarie valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVPL).

I finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo di un'attività finanziaria o al costo ammortizzato di una passività finanziaria.

La passività finanziaria viene eliminata quando questa viene estinta, ovvero sia quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

Al 31 dicembre 2018 la Società non detiene passività finanziarie valutate al fair value con imputazione delle variazioni a conto economico, né passività finanziarie al costo ammortizzato.

CONTRIBUTI PUBBLICI

I contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la Società rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi saranno ricevuti. La contabilizzazione è effettuata secondo il metodo del reddito. Si precisa che la Società ha incluso nelle note illustrative le informazioni richieste dall'articolo 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017, n. 124.

IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio includono imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono generalmente imputate a conto economico, salvo quando sono relative a fattispecie contabilizzate direttamente a patrimonio netto. In questo caso anche le imposte sul reddito sono imputate direttamente a patrimonio netto.

Le imposte correnti sono le imposte che si prevede di dover versare sul reddito imponibile dell'esercizio e sono calcolate in conformità alla normativa in vigore.

Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto liability method sulle differenze temporanee fra l'ammontare delle attività e passività del bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che si prevede sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

Le attività fiscali differite sono rilevate soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali attività.

Le attività e passività fiscali differite sono compensate solo quando vi è un diritto legale alla compensazione e quando si riferiscono ad imposte dovute alla medesima autorità fiscale.

Le imposte relative ad esercizi precedenti includono gli oneri e i proventi rilevati nell'esercizio per imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti.

RICAVI DA CONTRATTI CON CLIENTI

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati sulla base dei seguenti 5 step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione degli impegni contrattuali (performance obligations) da trasferire al cliente in cambio del corrispettivo; (iii) identificazione del corrispettivo del contratto; (iv) allocazione del corrispettivo alle singole performance obligations; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance risulta soddisfatta.

I ricavi sono riconosciuti per un importo che riflette il corrispettivo a cui la Società ritiene di avere diritto all'adempimento dell'obbligazione di fare, con il trasferimento del bene o servizio quando il cliente ne acquisisce il controllo.

I principali revenue stream della Società sono:

- macchine e lavori su commessa,
- formati (determina la forma dell'output del prodotto),
- ricambi e altri materiali,
- assistenza tecnica.

I lavori su commessa e parte dell'assistenza tecnica, in particolare i servizi di messa in marcia, rappresentano obbligazioni di fare adempite nel corso del tempo (over time). Il metodo di valutazione dei progressi nell'adempimento dei lavori in corso su commessa, relativi a progetti realizzati su esigenze specifiche del cliente, è il cost-to-cost input method che permette di contabilizzare i ricavi sulla base dello sforzo (costi) che la Società compie nel soddisfare la performance obligation garantita al committente sul totale degli input che si aspetta di dover utilizzare per completarla (budget di commessa).

La valutazione riflette la miglior stima dei costi del progetto effettuata alla data di bilancio. Gli amministratori basano le loro stime sulle informazioni derivanti dal sistema interno di reporting, previsione e rendicontazione di commessa, nonché esaminano e, ove necessario, rivedono le stime dei ricavi e dei costi ai diversi stadi di avanzamento della commessa. Gli eventuali effetti economici sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono effettuati gli aggiornamenti.

Per meglio supportare le stime del management, la Società si è dotata di strumenti di analisi dei rischi di commessa, finalizzati ad identificare, monitorare e quantificare i rischi relativi allo svolgimento dei lavori in oggetto.

Le macchine, i formati, i ricambi ed altri materiali e l'assistenza tecnica post vendita rappresentano obbligazioni di fare adempite in un determinato momento (at a

point in time). I ricavi per la vendita dei prodotti sono riconosciuti quando i rischi significativi ed i benefici connessi al controllo dei beni sono trasferiti all'acquirente. Il momento del passaggio del controllo coincide con il trasferimento della titolarità o del possesso del bene all'acquirente e quindi generalmente con la spedizione o con il completamento del servizio.

Generalmente, la Società riceve anticipi a breve dai propri clienti. L'importo pattuito del corrispettivo non viene rettificato per tenere conto degli effetti di una componente di finanziamento significativa se, all'inizio del contratto, ci si aspetta che l'intervallo di tempo in cui la Società trasferirà al cliente il bene o il servizio e il momento in cui riceve l'incasso non sia superiore a 12 mesi.

L'esposizione in bilancio è la seguente:

- Attività contrattuali: il diritto ad un corrispettivo in cambio di beni o servizi trasferiti al cliente. Se l'operazione è adempiuta prima del pagamento del corrispettivo o prima che il pagamento sia dovuto, il contratto è presentato come attività derivante da contratto, ad esclusione degli importi presentati come crediti. Ad ogni chiusura di bilancio la Società verifica se l'attività derivante da contratto ha subito una riduzione di valore in conformità all'IFRS 9;
- Crediti: il diritto incondizionato al corrispettivo. Il diritto al corrispettivo è incondizionato se per rendere dovuto il pagamento è necessario solo il trascorrere del tempo. Ad ogni chiusura di bilancio la Società verifica eventuali riduzione di valore in conformità all'IFRS 9;
- Passività contrattuali: l'obbligazione di trasferire al cliente beni o servizi per i quali è stato ricevuto un corrispettivo dal cliente. Se il cliente paga il corrispettivo prima di trasferire il bene o servizio il contratto è presentato come passività derivante da contratto nel momento in cui è effettuato il pagamento.

Le attività contrattuali e passività contrattuali relative a commesse in essere sono esposte al netto nella situazione patrimoniale-finanziaria come segue:

- l'ammontare dovuto dai committenti per lavori su commessa in corso viene iscritto come valore dell'attivo, nella voce Attività Contrattuali, quando eccede i relativi acconti ricevuti;
- gli acconti ricevuti su lavori di commessa in corso vengono iscritti come valore del passivo, nella voce Passività Contrattuali, quando eccedono il relativo ammontare dovuto dai committenti.

Tale analisi viene effettuata per ogni singolo progetto.

CRITERI DI CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA

Valuta funzionale e di presentazione

La valuta funzionale e di presentazione della Società è l'Euro.

Transazioni e saldi

Come previsto dallo IAS 21, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono tradotti in valuta funzionale ed esposti in bilancio come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono iscritti utilizzando i tassi di cambio in essere al momento della determinazione del fair value.

Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico. Le differenze cambio non realizzate, derivanti dalla conversione degli elementi monetari al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo sono iscritte a conto economico.

DIVIDENDI

La distribuzione del dividendo agli azionisti della Società viene riconosciuta come una passività nel bilancio dell'esercizio in cui viene approvata dall'Assemblea degli Azionisti.

UTILE PER AZIONE

L'utile per azione "base" è calcolato rapportando l'utile netto della Società per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio.

L'utile per azione diluito è calcolato sulla base dell'utile netto dell'esercizio diviso per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio, modificato dal numero delle azioni ordinarie potenzialmente dilutive.

La Società non presenta strumenti finanziari potenzialmente diluitivi e pertanto i due indicatori coincidono.

USO DI STIME ED ASSUNZIONI

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su difficili

e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la situazione patrimoniale-finanziaria, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita.

Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

La posta di bilancio che dipende maggiormente da valutazioni discrezionali degli Amministratori nonché da fattori che possono cambiare nel tempo con conseguenti effetti sulle valutazioni effettuate dagli stessi, risulta essere quella dei ricavi da contratti con clienti per lavori su commessa ed Attività e Passività contrattuali per la produzione di macchinari, dove i costi e ricavi devono essere stimati alla data di riferimento del bilancio tenendo conto, dei diritti ed obblighi insiti nei contratti stipulati con i clienti e dello stato di avanzamento della commessa in relazione ai costi previsti a vita intera del progetto. L'applicazione di tale metodo richiede la preventiva stima dei costi a vita intera dei singoli progetti e il loro aggiornamento a ciascuna data di bilancio, mediante l'utilizzo di assunzioni da parte degli Amministratori.

Tali assunzioni possono essere influenzate da molteplici fattori quali, ad esempio, l'arco temporale di più esercizi sui quali si sviluppano i progetti, l'elevato livello tecnologico ed il contenuto innovativo degli stessi e le garanzie di performance dei macchinari. Tali fatti e circostanze rendono complessa la stima dei costi per completare i progetti e, conseguentemente, la stima del valore dei ricavi da contratti con i clienti alla data di bilancio. Gli amministratori basano le loro stime sulle informazioni derivanti dal sistema interno di reporting, previsione e rendicontazione di commessa, nonché esaminano e, ove necessario, rivedono le stime dei ricavi e dei costi ai diversi stadi di avanzamento della commessa.

INFORMATIVA DI SETTORE

L'identificazione del settore operativo in cui opera la Società viene effettuata sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 – Operating Segments.

In data 12 dicembre 2012 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche che hanno apportato cambiamenti al suddetto principio richiedendo che venga data informativa circa le valutazioni effettuate dalla Direzione aziendale nell'aggregazione dei segmenti operativi descrivendo i segmenti che sono stati

aggregati e gli indicatori economici che sono stati valutati per determinare che i segmenti aggregati presentino caratteristiche economiche simili.

Questo principio precisa che un settore operativo è costituito da un gruppo di attività e operazioni distintamente identificabile che fornisce un insieme di prodotti e servizi collegati, soggetto a rischi e benefici diversi da quelli da altri settori di attività.

Ai fini gestionali, l'attività svolta dalla Società è stata raggruppata in un'unica Strategic Business Unit all'interno della quale è ricondotto l'intero business. Tale impostazione trae origine dalla circostanza che l'unica attività svolta consiste nella produzione di macchine automatiche per il packaging del tabacco e connessi servizi post-vendita, cui sono riconducibili i seguenti aspetti:

- a) analoga natura dei prodotti e dei servizi;
- b) analoga natura del processo produttivo;
- c) analoga tipologia e classe di clientela per i prodotti e servizi;
- d) analoghi metodi usati per distribuire i prodotti o fornire i servizi; e
- e) analoga natura del contesto normativo.

RECEPIMENTO DEI PRINCIPI CONTABILI

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2018

I principali Principi Contabili in vigore dal 1° gennaio 2018 sono l'IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers e l'IFRS 9 Financial Instruments.

L'IFRS 15 è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello per la rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti sulla base dei seguenti 5 step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione degli impegni contrattuali (performance obligations) da trasferire al cliente in cambio del corrispettivo; (iii) identificazione del corrispettivo del contratto; (iv) allocazione del corrispettivo alle singole performance obligations; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance risulta soddisfatta.

I principi contabili in vigore fino al 31 dicembre 2017 prevedevano il riconoscimento dei ricavi nella misura in cui era probabile che i benefici economici fossero conseguiti ed il relativo importo potesse essere determinato in modo attendibile ed erano valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante. I ricavi per la vendita dei prodotti erano riconosciuti quando i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni erano trasferiti all'acquirente. Il momento del passaggio di proprietà coincideva con il trasferimento della titolarità o del possesso

del bene all'acquirente e quindi generalmente con la spedizione, ad eccezione dei ricavi relativi ai lavori su commessa che erano riconosciuti in relazione alla percentuale di completamento.

Il nuovo principio IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il nuovo principio ha sostituito tutti i precedenti requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi ed è efficace per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Nel corso degli esercizi 2016 e 2017 la Società ha svolto una valutazione degli effetti dell'IFRS 15 dalla quale è emerso che la modalità di contabilizzazione dei revenue stream risulta essere sostanzialmente coerente con i principi contenuti nel nuovo standard. L'adozione del nuovo principio IFRS 15, avvenuta a far data dal 1° gennaio 2018 con il metodo retrospettivo modificato, ha comportato l'identificazione dei seguenti revenue stream: macchine e lavori su commessa, formati, ricambi e altri materiali, assistenza tecnica. Inoltre, la voce "Ricavi" relativi all'esercizio 2017 è stata rinominata "Ricavi da contratti con clienti". L'applicazione di tale principio ha comportato unicamente una diversa presentazione della performance obligation legata all'assistenza tecnica in corso ed in particolare ai servizi di messa in marcia. Tale modifica ha avuto un effetto incrementativo sui ricavi e sui costi di assistenza tecnica del 2018 di pari importo corrispondente a circa 2.236 milioni di Euro, con un impatto quindi nullo sul risultato dell'esercizio e sul patrimonio netto al 1° gennaio 2018. L'applicazione del nuovo principio non ha pertanto avuto impatti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Società. Come richiesto dal principio Attività e Passività contrattuali sono state espone separatamente dalle voci Crediti commerciali e altri Crediti e Debiti commerciali e altri debiti.

NOTE ILLUSTRATIVE AI PROSPETTI CONTABILI

Di seguito viene esposta la riconciliazione tra le voci della situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2018:

migliaia di Euro	Classificazione in base all'IFRS 15		
	Crediti commerciali e altri crediti	Attività contrattuali	
Classificazione in base ai principi precedenti:			
Crediti commerciali e altri crediti	64.399	20.729	43.670
migliaia di Euro	Classificazione in base all'IFRS 15		
	Debiti commerciali e altri debiti	Passività contrattuali	
Classificazione in base ai principi precedenti:			
Debiti commerciali e altri debiti correnti	48.922	45.989	2.933

Per quanto riguarda l'adeguamento dell'informativa si rinvia alla nota 6 Crediti commerciali e altri crediti ed Attività contrattuali, alla nota 11 Debiti commerciali e altri debiti e Passività contrattuali ed alla nota 14 Ricavi da contratti con clienti.

L'IFRS 9 è stato emesso nella sua versione finale nel luglio 2015 e sostituisce lo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. L'IFRS 9 riunisce tutti e tre gli aspetti relativi al progetto sulla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e hedge accounting. L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente. Con l'eccezione dell'hedge accounting, è richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. Per quanto riguarda l'hedge accounting, si precisa che la Società non detiene strumenti di copertura e quindi non risulta impattata da tale modifica.

Il nuovo principio si propone di semplificare al lettore del bilancio la comprensione degli importi, della tempistica e dell'incertezza dei flussi di cassa, mediante la sostituzione delle diverse categorie di strumenti finanziari contemplate dallo IAS 39.

Classification and Measurement

L'IFRS9 introduce un nuovo approccio per la classificazione di tutti gli strumenti finanziari, inclusi i derivati incorporati in altri strumenti finanziari, basato sulla logica del "cash flow" e sul "modello di business" per cui l'asset è detenuto, rimpiazzando le precedenti regole di classificazione di difficile applicazione.

La Società ha verificato le modalità di classificazione degli strumenti finanziari previste dallo IAS 39 rispetto ai nuovi criteri previsti dall'IFRS 9 e dichiara che l'applicazione del nuovo principio non ha avuto impatti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Per il dettaglio delle voci riportate si rimanda alla Nota 3 Attività finanziarie.

Impairment

L'IFRS 9 sostituisce il modello della perdita sostenuta (incurred loss) previsto dallo IAS 39 con un modello previsionale della perdita attesa su crediti (expected credit loss o ECL). Il modello presuppone un livello significativo di valutazione in merito all'impatto dei cambiamenti dei fattori economici sull'ECL che saranno ponderati in base alle probabilità. Il nuovo modello di perdita per riduzione di valore si applica alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al FVOCI, fatta eccezione per i titoli di capitale e le attività derivanti da contratti con i clienti. Il principio prevede che i fondi a copertura su crediti siano valutati utilizzando i seguenti approcci metodologici: il General deterioration method e il Simplified approach; in particolare:

- il General deterioration method richiede la classificazione in tre stage degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9. I tre stage riflettono il livello di deterioramento della qualità del credito dal momento in cui lo strumento finanziario è acquisito e comportano una differente modalità di calcolo dell'ECL;
- il Simplified approach prevede, per i crediti commerciali, contract asset e crediti derivanti da contratti di leasing, l'adozione di alcune semplificazioni, al fine di evitare che le entità siano costrette a monitorare i cambiamenti nel rischio di credito, così come previsto dal modello generale. La rilevazione della perdita secondo l'approccio semplificato deve essere lifetime, pertanto non è richiesta la stage allocation. Una delle esemplificazioni operative rientrante all'interno degli approcci semplificati per la stima delle ECLs è quella della Provision Matrix, particolarmente adatta, per la sua costruzione, alla valutazione dei crediti commerciali verso una clientela particolarmente frazionata ma che presenti la possibilità di essere inquadrata in medesime classi di rischio. Nella provision matrix saranno infatti determinati differenti tassi di svalutazione, permettendo di raggruppare all'interno della matrice proposta, prima di tutto i crediti in base ai giorni di ritardo nel pagamento dei crediti commerciali. Oltre a tale variabile di aggregazione il principio definisce che la stima dei tassi di perdita possa essere

effettuata per classi di clientela che presentino medesimi path di perdita. Il principio non definisce un principio univoco per la segmentazione della clientela lasciando libera ciascuna entità di selezionare i subset campionari in modo da renderli coerenti in base alle singole esperienze. A seconda della singola customer base quindi ciascuna entità organizzerà la provision matrix dividendo in cluster la clientela attraverso l'utilizzo di differenti fattori e variabili quali l'area geografica, area merceologica, rating creditizio.

Nei casi in cui trova applicazione il General Deterioration Method, come anticipato, gli strumenti finanziari sono classificati in tre stage in funzione del deterioramento della qualità creditizia tra la data della rilevazione iniziale e quella di valutazione:

- Stage 1- per le attività che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto a quanto registrato al momento della rilevazione iniziale o qualora risultino avere un basso rischio di credito alla data di riferimento, si dovrà procedere a rilevare un accantonamento che rifletta la 12-months ECL: le perdite attese saranno stimate sulla base degli eventi di default possibili nei successivi 12 mesi, con un ridotto impatto del calcolo sulle ECL. Infatti, per tale categoria di strumenti, il principio permette di beneficiare della riduzione dei coefficienti, in quanto i parametri non saranno stimati sull'orizzonte temporale relativo all'intera vita residua dello strumento, permettendo un risparmio in termini di ammontare da apporre nel fondo svalutazione;
- Stage 2 e 3 - per le attività che, invece, hanno subito un incremento significativo nel rischio di credito, l'entità deve rilevare un accantonamento pari alle perdite attese nell'arco dell'intera vita residua di tali attività finanziarie, tenendo conto delle probabilità di default possibili che possono occorrere lungo l'intera vita dello strumento (ECL Lifetime).

Ai fini della definizione dell'approccio metodologico da applicare alle attività in perimetro di impairment, è stata effettuata l'analisi delle attività finanziarie in portafoglio oggetto di impairment con particolare riferimento ai crediti commerciali e ai contract assets rappresentativi della maggior parte dell'esposizione creditizia della Società. Per i crediti commerciali e i contract assets, la Società generalmente determina soglie qualitative e quantitative per definire il default di dette posizioni che sono valutate dalla Società mediante l'approccio semplificato IFRS 9 ($ECL = EAD \times PD \times LGD$). Per i crediti commerciali ritenuti dal management individualmente significativi e per cui si dispone di informazioni più puntuali sull'incremento significativo del rischio di credito, all'interno del modello

semplificato, è stato applicato un approccio semplificato. L'applicazione del nuovo modello di impairment non ha generato impatti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Le altre modifiche ed interpretazioni ai principi e criteri contabili in vigore dal 1° gennaio 2018 disciplinano fattispecie e casistiche non presenti o non rilevanti per il bilancio d'esercizio:

- Modifiche all'IFRS 2 - Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions;
- Modifiche all'IFRS 9 - Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts;
- Modifiche allo IAS 40 - Transfers of Investment Property;
- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016 -recepisce alcune modifiche ai principi IFRS 1 (Prima adozione degli International Financial Reporting Standards - Cancellazione delle Esenzioni a Breve Termine per First-Time Adopters) e IAS 28 (Partecipazioni in Società Collegate e Joint Venture - Chiarimento che la rilevazione di una partecipazione al fair value rilevato nell'utile/(perdita) d'esercizio è una scelta che si applica alla singola partecipazione);

IFRIC Interpretation 22 - Foreign Currency Transactions and Advance Consideration.

Principi contabili emanati ma non ancora in vigore

La Società sta valutando l'impatto delle modifiche ai Principi Contabili emanati ma non ancora in vigore. In particolare, l'IFRS 16 Leases è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo IAS 17 Leasing, l'IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, il SIC 15 Leasing operativo - Incentivi e il SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing.

L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio entrerà in vigore per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2019 o successivamente. La Società applicherà il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria. La Società ha effettuato una stima dei potenziali impatti che l'applicazione del nuovo standard

potrà avere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria e sull'informativa contenuta nel bilancio.

Gli effetti quantitativi della stima effettuata potrebbero essere oggetto di ulteriori cambiamenti nel corso dell'esercizio 2019 essendo la Società nella fase di finalizzazione dell'analisi.

La Società applicherà il principio adottando il metodo retrospettivo semplificato, valutando, per i leasing classificati in precedenza come leasing operativi, la passività del leasing al valore attuale dei restanti pagamenti dovuti, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data dell'applicazione iniziale, e rilevando l'attività consistente nel diritto di utilizzo per un importo pari a quello della passività. Pertanto, non si rilevano effetti cumulativi a rettifica del saldo di apertura del patrimonio netto. Il bilancio dell'esercizio 2018, inoltre, non verrà riesposto ai fini comparativi.

I contratti di leasing stipulati dalla Società sono essenzialmente riconducibili a contratti di locazione immobiliare ed a contratti di leasing per autovetture. La Società non ha considerato le componenti non leasing, ha incluso nella durata del contratto gli eventuali periodi di estensione coperti dall'opzione di rinnovo, quando ipotizzato con ragionevole certezza che la stessa verrà esercitata, anche in considerazione delle esperienze acquisite, e si è avvalso della facoltà di escludere dall'ambito di applicazione del principio i contratti a breve termine (inclusi i leasing la cui durata termina entro 12 mesi dalla data dell'applicazione iniziale) e i contratti in cui l'attività sottostante è di modesto valore.

La Società ha stimato che, alla data di prima applicazione, l'importo della passività per leasing sia pari a circa 4.637 migliaia di Euro. Come commentato nella Nota 26 Impegni, si segnala che al 31 dicembre 2018 la Società ha in essere impegni per affitti immobiliari relativi a stabilimenti industriali, magazzini ed uffici per complessivi 4.651 migliaia di Euro e futuri pagamenti minimi per operazioni di leasing operativo non annullabili per complessivi 302 migliaia di Euro.

L'importo dei canoni corrisposti durante l'esercizio per contratti di leasing operativo ed affitti passivi ammonta a 884 migliaia di Euro.

La differenza tra gli impegni relativi a leasing operativi ed affitti e la passività derivante dall'impatto dell'IFRS16 è esposta di seguito:

migliaia di Euro	01.01.2019
Impegni per leasing operativi al 31 dicembre 2018	4.961
Pagamenti minimi (importo nozionale) sui leasing finanziari al 31 dicembre 2018	
Riduzione per esclusione contratti short term/low value	(8)
Altro	(105)
Valore lordo Passività derivante da lease al 1° gennaio 2019	4.848
Attualizzazione	(211)
Passività derivante da lease al 1° gennaio 2019	4.637
Valore attuale dei leasing finanziari al 31 dicembre 2018	–
Passività derivante da impatto IFRS 16 al 1° gennaio 2019	4.637

Di seguito sono elencati gli altri principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del presente documento, erano già stati emanati, ma non erano ancora in vigore:

- IFRS 17 - Insurance Contracts;
- IFRIC - Interpretation 23 Uncertainty over Income Tax Treatments;
- Modifiche all'IFRS 9 - Prepayment Features with Negative Compensation;
- Modifiche allo IAS 19 - Plan Amendment, Curtailment or Settlement;
- Modifiche allo IAS 28 - Long-term interests in Associates and Joint Ventures;
- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017 - recepisce alcune modifiche ai principi IFRS 3, IFRS 11, IAS 12 e IAS 23;
- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture.

La Società non prevede impatti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria derivante dall'applicazione dei suddetti principi.

D) GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

FATTORI DI RISCHIO

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- Rischio di credito, derivante dalle operazioni commerciali o da attività di finanziamento;

- Rischio di liquidità, relativo alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito;
- Rischio di mercato, nel dettaglio:
 - a) Rischio di cambio, relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione;
 - b) Rischio di tasso di interesse, relativo all'esposizione della Società su strumenti finanziari che generano interessi;
 - c) Rischio di prezzo, dovuto a variazione della quotazione degli strumenti rappresentativi di capitale nelle Attività finanziarie ed al prezzo di commodity.

RISCHIO DI CREDITO

La gestione operativa di tale rischio è demandata alla funzione di Credit Management, allocata centralmente nella direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, che opera sulla base di una Credit Policy che disciplina:

- la valutazione del credit standing della clientela, tenendo conto del merito creditizio del Corporate e del Paese, per l'eventuale concessione di dilazioni anche supportate da adeguate garanzie bancarie o assicurative;
- il monitoraggio dei relativi flussi di incassi attesi;
- le opportune azioni di sollecito;
- le eventuali azioni di recupero.

Le svalutazioni sono effettuate in base ad analisi di specifici crediti ed a eventuali insolvenze. In relazione alla suddivisione dei crediti commerciali per scadenza si rinvia a quanto riportato nella Nota 6.

Si segnala che al 31 dicembre 2018 la Società non evidenzia posizioni verso debitori sovrani che presentino rischi di rimborso.

In caso di attività di finanziamento legata a eccedenza temporanea di liquidità, la Società ricorre esclusivamente a interlocutori di elevato standing creditizio.

La massima esposizione teorica al rischio di credito per la Società al 31 dicembre 2018 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte in bilancio, oltre che dal valore nominale delle garanzie prestate indicate nella Nota 25.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

L'attuale difficile contesto dei mercati finanziari rende di fondamentale importanza mantenere un livello di liquidità disponibile adeguato alle esigenze della Società. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità della Società sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

La gestione di tali rischi è affidata alla Tesoreria della Società, sulla base di linee guida definite dalla Direzione Finanza della controllante IMA S.p.A..

La Società ha adottato una serie di politiche e di processi volti a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, riducendo il rischio di liquidità:

- mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile;
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità, in relazione al processo di pianificazione aziendale.

Nell'ambito di questa tipologia di rischio, la Società tende a fare fronte agli impegni correnti e agli investimenti con la liquidità disponibile in azienda, con il cash-flow generato dalla gestione e utilizzando linee di credito a breve termine.

Nella tabella che segue si evidenziano la composizione e la scadenza delle voci di debito e degli impegni finanziari e commerciali verso terzi:

Migliaia di Euro	Entro	Da 1 a	Oltre	Totale
	1 anno	5 anni	5 anni	
31.12.2018				
Finanziamenti	-	-	-	-
Impegni	873	4.080	-	4.953
Debiti commerciali verso fornitori e agenti	13.344	-	-	13.344
Totale	14.217	4.080	-	18.297
31.12.2017				
Finanziamenti	-	-	-	-
Impegni	1.025	5.126	2.225	8.376
Debiti commerciali verso fornitori e agenti	18.748	-	-	18.748
Totale	19.773	5.126	2.225	27.124

Al 31 dicembre 2018 la Società può contare su 38.470 migliaia di Euro di linee di credito inutilizzate (16.794 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) e su disponibilità

liquide per 17.687 migliaia di Euro (45.788 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017). Per quanto riguarda l'equilibrio del capitale circolante, ed in particolare la copertura dei debiti verso fornitori, ad essa concorre a provvedere anche la consistenza dei crediti commerciali netti, che al 31 dicembre 2018 ammonta a 60.522 migliaia di Euro (30.859 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017).

RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificherà a causa delle variazioni nel prezzo di mercato. Il prezzo di mercato comprende tre tipologia di rischio: Il rischio di cambio, il rischio di tasso ed altri rischi di prezzo.

Rischio di cambio

Per una analisi degli effetti del rischio di cambio si rimanda alla tabella sotto riportata:

migliaia di Euro	Valore di carico	Di cui soggetto a RC	Rischio di cambio (RC)			
			Effetto incremento		Effetto decremento	
			Utili (perdite)	Altri movimenti nella RFV	Utili (perdite)	Altri movimenti nella RFV
Attività finanziarie:						
Cassa e disponibilità liquide	17.687			-		-
Crediti commerciali e altri crediti	64.399			-		-
Attività finanziarie al costo ammortizzato, al FVOCI ed al FVPL		-	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati			-		-	
Effetto fiscale			-	-	-	-
Passività finanziarie:						
Finanziamenti						
Prestiti obbligazionari			-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	48.922	34	1	-	-	(1)
Strumenti finanziari derivati			-	-	-	-
Effetto fiscale			1	-	-	(1)
Totale incrementi (decrementi) 2018 (*)			1	-	-	(1)
Totale incrementi (decrementi) 2017 (**)			4	-	-	(4)

(*) Parametri di variabilità 2018 del +/-2% €/CHF e +/-2% €/USD

(**) Parametri di variabilità 2017 del +/-2% €/CHF

Per ulteriori informazioni sulla composizione delle voci si rinvia alle Note 6,7 e 11.

I parametri di variabilità applicati sono stati identificati nell'ambito dei cambiamenti ragionevolmente possibili su cambi a parità di tutte le altre variabili.

NOTE ILLUSTRATIVE AI PROSPETTI CONTABILI

L'attività corrente della Società non è attualmente esposta al rischio di fluttuazioni di cambio, come dettagliato nella seguente tabella:

migliaia di Euro	Crediti v/clienti e V/Gruppo IMA	Ammontare dovuto dai committenti	Crediti v/Erario, risconti, altri crediti	Acconti ricevuti	Debiti v/fornitori e v/Gruppo IMA	Altri Debiti
Euro	18.448	43.670	2.281	2.933	40.459	5.496
Dollaro USA					16	
Franco Svizzero					18	
Altre valute						
Totale al 31 dicembre 2018	18.448	43.670	2.281	2.933	40.493	5.496
Euro	9.747	24.036	10.306	15.749	43.787	4.712
Dollaro USA						
Franco Svizzero					216	
Altre valute					2	
Totale al 31 dicembre 2017	9.747	24.036	10.306	15.749	44.005	4.712

Rischio di tasso

L'attività corrente della Società non è attualmente esposta al rischio di tasso:

migliaia di Euro	Valore di carico	Di cui soggetto a RT	Rischio di tasso (RT)			
			+ 50 bp su € RT		- 50 bp su € RT	
			Utili (perdite)	Altri movimenti nella RFV	Utili (perdite)	Altri movimenti nella RFV
Attività finanziarie:						
Cassa e disponibilità liquide	17.687	(**) 17.687	88	-	(88)	-
Crediti commerciali e altri crediti		-	-	-	-	-
Attività finanziarie al costo ammortizzato, al FVOCI ed al FVPL						
Strumenti finanziari derivati		-	-	-	-	-
Effetto fiscale			88	-	(88)	-
Passività finanziarie:						
Finanziamenti		(**)		-		-
Prestiti obbligazionari		-	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti		-	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati			-		-	
Effetto fiscale			-	-	-	-
Totale incrementi (decrementi) 2018 (*)			88	-	(88)	-
Totale incrementi (decrementi) 2017 (**)			75	-	(77)	-

(*) Parametri di variabilità 2018 del +/-50 bp €/ USD

(**) Trattasi di media annua.

Per ulteriori informazioni sulla composizione delle voci riportate nel prospetto si rinvia alle Note 7.

I parametri di variabilità applicati sono stati identificati nell'ambito dei cambiamenti ragionevolmente possibili su tassi a parità di tutte le altre variabili.

La gestione dei rischi di cambio e di tasso viene fatta dal reparto di Tesoreria della Società, in linea con le procedure della "Policy di gestione del rischio" approvata dal Comitato Direttivo della controllante IMA S.p.A..

Rischio di prezzo

Al 31 dicembre 2018 la Società non è esposta al rischio di prezzo associato ad investimenti in titoli di capitale quotati classificati in bilancio come attività finanziarie.

Non è inoltre esposta, se non in maniera irrilevante, al rischio di prezzo associato a commodity.

CAPITAL RISK MANAGEMENT

La Società gestisce il capitale con l'obiettivo di supportare il core business e ottimizzare il valore agli azionisti. Al 31 dicembre 2018 la Società non ha in essere debiti finanziari.

FAIR VALUE

L'IFRS 13 definisce i seguenti tre livelli di fair value al quale riferire la valutazione degli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria:

- Livello 1: quotazioni rilevate su un mercato attivo;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Al 31 dicembre 2018 le attività finanziarie pari a 2.228 migliaia di Euro (0 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) inclusi nelle attività finanziarie valutate al FVOCI sono valutate al fair value e i loro utili e perdite non realizzati sono riconosciuti tra le altre componenti di conto economico complessivo.

Tali attività finanziarie sono valutate al livello gerarchico tre di fair value.

E) NOTE ESPLICATIVE AI PROSPETTI CONTABILI

Le variazioni di seguito riportate sono state calcolate sui saldi al 31 dicembre 2018 in relazione alle voci patrimoniali e sui valori dell'esercizio 2018 in relazione alle voci economiche.

1. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si fornisce di seguito l'analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali intervenuti nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

migliaia di Euro	Terreni	Fabbricati e migliorie beni terzi	Impianti e macchinari	Attrezzat. industriali e comm.	Altri beni	Immobil. in corso e acconti	Totale
Saldi al 01.01.2017							
Valore lordo	-	-	230	446	660	-	1.336
Fondi ammort. e svalutaz.	-	-	(66)	(287)	(325)	-	(678)
Saldi al 01.01.2017	-	-	164	159	335	-	658
Incrementi	-	425	196	189	131	-	941
Vendite ed eliminazioni	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	(26)	(35)	(98)	(79)	-	(238)
Riclassif. e altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
Saldi al 31.12.2017	-	399	325	250	387	-	1.361
Saldi al 01.01.2018							
Valore lordo	-	425	426	635	791	-	2.277
Fondi ammort. e svalutaz.	-	(26)	(101)	(385)	(404)	-	(916)
Saldi al 01.01.2018	-	399	325	250	387	-	1.361
Incrementi	-	234	325	58	198	59	874
Vendite ed eliminazioni	-	-	-	-	(1)	-	(1)
Ammortamenti	-	(70)	(70)	(104)	(120)	-	(364)
Riclassif. e altre variazioni	-	-	-	-	1	-	1
Saldi al 31.12.2018	-	563	580	204	465	59	1.871
Valore lordo	-	659	751	693	988	59	3.150
Fondi ammort. e svalutaz.	-	(96)	(171)	(489)	(523)	-	(1.279)
Saldi al 31.12.2018	-	563	580	204	465	59	1.871

La voce "Fabbricati e migliorie beni di terzi" rappresenta i costi capitalizzati relativi alle migliorie sui fabbricati in locazione della sede della Società in Ozzano dell'Emilia per un importo di 21 migliaia di Euro derivati dal subentro ad IMA S.p.A. del contratto di affitto sottoscritto in data 27 giugno 2017 e alle migliorie sui

fabbricati in locazione dell'Unità locale della Società in Ozzano dell'Emilia via Rinascita 25 per un importo di 213 migliaia di Euro, contratto volturato ad IMA il 1 gennaio 2019.

Gli incrementi della voce "Impianti e macchinari" nell'esercizio 2018 hanno riguardato impianti per 325 migliaia di Euro e macchinari per importo nullo. Gli incrementi della voce "Attrezzature industriali e commerciali" riguardano l'acquisto di attrezzature destinate ad essere impiegate nel processo produttivo, per un importo pari a 58 migliaia di Euro.

La voce "Altri beni" è così composta:

migliaia di Euro	2018	2017
Macchine elettroniche d'ufficio	216	155
Mobili e dotazioni d'ufficio	216	208
Automezzi	2	7
Altri	31	17
Totale	465	387

Gli acquisti dell'esercizio includono essenzialmente acquisti di macchine elettroniche e macchine d'ufficio.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili ad immobilizzazioni materiali sono rilevati a conto economico in quanto la Società non detiene attività per le quali normalmente trascorre un rilevante periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso. Al 31 dicembre 2018 sono state capitalizzate 59 migliaia di Euro di immobilizzazioni materiali in corso relativamente alla realizzazione di un banchetto per prove destinato alla sala esperimenti.

Al 31 dicembre 2018 non si segnalano beni acquistati in leasing finanziario e non sono presenti restrizioni sulla titolarità ed immobilizzazioni materiali impegnati a garanzia di passività. Si precisa inoltre che non sono emersi elementi di carattere interno o esterno che facciano ritenere che le attività abbiano subito riduzioni di valore.

2. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si fornisce di seguito l'analisi dei movimenti intervenuti nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

migliaia di Euro	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale	Software lic. marchi e altri	Immobil. in corso e acconti	Totale
Saldi al 01.01.2017					
Valore lordo	853	1.448	56	–	2.357
Fondi ammort. e svalutazione	(853)	(886)	(37)	–	(1.776)
Saldi al 01.01.2017	–	562	19	–	581
Incrementi	–	330	20	1.850	2.200
Vendite ed eliminazioni	–	(142)	–	–	(142)
Ammortamenti	–	(218)	(10)	–	(228)
Svalutazioni/Impairment	–	–	–	–	–
Riclassifiche e altre variazioni	–	96	–	–	96
Saldi al 31.12.2017	–	628	29	1.850	2.507
Saldi al 01.01.2018					
Valore lordo	853	1.636	76	1.850	4.415
Fondi ammort. e svalutazione	(853)	(1.008)	(47)	–	(1.908)
Saldi al 01.01.2018	–	628	29	1.850	2.507
Incrementi	1.450	345	110	850	2.755
Vendite ed eliminazioni	–	(261)	–	–	(261)
Ammortamenti	(273)	(234)	(24)	–	(531)
Svalutazioni/Impairment	–	–	–	–	–
Riclassifiche e altre variazioni	1.850	187	–	(1.850)	187
Saldi al 31.12.2018	3.027	665	115	850	4.657
Valore lordo	4.153	1.720	186	850	6.909
Fondi ammort. e svalutazione	(1.126)	(1.055)	(71)	–	(2.252)
Saldi al 31.12.2018	3.027	665	115	850	4.657

I costi di sviluppo pari a 853 migliaia di Euro derivano dal conferimento da parte di GIMA S.p.A. e la cui vita utile è stata valutata in 5 anni. La voce accoglie inoltre 1.850 migliaia di Euro di capitalizzazione, di costi di sviluppo che al 31 dicembre 2017 erano inclusi nella voce "Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti" e 1.450 migliaia di Euro di capitalizzazione di tecnologia non brevettata di nuovi progetti. Trattasi di costi di sviluppo per la realizzazione di progetti relativi a nuove tecnologie volte al miglioramento delle performance delle linee, in termini di rapidità di impacchettamento e che si prevede abbiano utilizzo nei prossimi anni per diversi clienti. La vita utile è stata valutata in 7 anni. Come specificato nella Relazione sulla Gestione, le spese di ricerca ed i costi di sviluppo che non hanno i requisiti per la capitalizzazione sono addebitati al conto economico; per l'esercizio

2018 tali spese e costi ammontano a 1.689 migliaia di Euro (2.299 migliaia di Euro nell'esercizio 2017).

La voce "Diritti di brevetto industriale" include i costi sostenuti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti per l'acquisizione e la registrazione di diritti di brevetto industriale. L'incremento è principalmente dovuto agli oneri sostenuti per la tutela e l'estensione dei brevetti in altri paesi. Nell'esercizio 2018 l'incremento è stato pari a 345 migliaia di Euro.

La voce "Software, licenze, marchi e altri diritti" include principalmente software applicativi, gestionali e tecnici. Gli incrementi dell'esercizio hanno riguardato principalmente l'acquisizione di software e licenze relativi all'area tecnica.

Al 31 dicembre 2018 sono state capitalizzate 850 migliaia di Euro di immobilizzazioni immateriali in corso relativamente a costi di sviluppo per la realizzazione di progetti relativi a nuove tecnologie riguardanti nuovi sistemi di chiusura e sigillatura dei pacchetti.

Non sono presenti circostanze di carattere interno o esterno che facciano ritenere che le immobilizzazioni materiali e immateriali della Società abbiano subito riduzioni di valore.

3. ATTIVITA' FINANZIARIE

La voce "Attività finanziarie", pari a 2.228 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018, accoglie la partecipazione di minoranza del 20% in AMT Labs S.p.A., acquisita nel maggio 2018 per un importo di 2.228 migliaia di Euro, e una partecipazione nel consorzio C.E.E. S.C.r.l. pari a 350 Euro.

AMT Labs S.p.A. è una società di neo costituzione partecipata all'80% dalla società quotata Bio-on S.p.A. e dedicata allo sviluppo di materiali innovativi eco sostenibili e biodegradabili al 100% per l'industria del tabacco. Si precisa che alla data di chiusura dell'esercizio, la Società non risulta operativa. La partecipazione in AMT Labs S.p.A. è stata valutata al fair value in base a quanto disposto dall'IFRS 9 e dall'IFRS 13. Si precisa che al 31 dicembre 2018 il costo di acquisizione è stato ritenuto essere la migliore approssimazione del fair value della partecipazione, in quanto la variazione del patrimonio netto di AMT Labs. S.p.A. tra la data di investimento e la chiusura dell'esercizio è stata poco significativa.

4. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

Al 31 dicembre 2018 le attività per imposte anticipate ammontano a 1.324 migliaia di Euro (1.069 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) e sono relative principalmente

a differenze temporanee derivanti da accantonamenti a fondi obsolescenza del magazzino e a fondi rischi ed oneri.

La Società non ha passività per imposte differite al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

Nella seguente tabella viene fornita la movimentazione netta delle attività per imposte anticipate:

migliaia di Euro	2018	2017
Saldo di apertura di inizio esercizio	1.069	557
Accredito / (Addebito) a conto economico	256	511
Accredito / (Addebito) a patrimonio netto	(1)	1
Saldo di fine esercizio	1.324	1.069

Di seguito sono esposti i principali elementi che compongono le imposte anticipate e la loro movimentazione durante l'esercizio in corso ed in quello precedente:

migliaia di Euro	Accant. a fondi	Perdite riportate a nuovo	Ammor- tamenti	Proventi (perdite) da fair value	Valutazione attuariale	Altri	Totale
Saldi al 01.01.2017	542	–	–	–	1	14	557
Effetto a conto econom.	394	–	–	–	–	117	511
Effetto a patrim. netto	–	–	–	–	1	–	1
Saldi al 31.12.2017	936	–	–	–	2	131	1.069
Effetto a conto econom.	(122)	–	–	–	–	378	256
Effetto a patrim. netto	–	–	–	–	(1)	–	(1)
Saldi al 31.12.2018	814	–	–	–	1	509	1.324

Nella voce "Altri" sono incluse principalmente differenze temporanee relative a poste che ai fini fiscali concorrono a formare il reddito imponibile per cassa e differenze temporanee tra valori contabili ed i valori riconosciuti ai fini fiscali degli ammortamenti di alcune immobilizzazioni materiali ed immateriali.

La Società non effettua compensazioni tra le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 12.

Non sono presenti circostanze che precludono la recuperabilità delle imposte anticipate.

5. RIMANENZE

La voce "Rimanenze è così composta:

migliaia di Euro	2018			2017		
	Valore lordo	Fondo svalutaz.	Valore netto	Valore lordo	Fondo svalutaz.	Valore netto
Materie prime, sussidiarie e di consumo	5.914	(250)	5.664	3.179	(146)	3.033
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	14.832	(1.568)	13.264	20.111	(1.772)	18.339
Totale	20.746	(1.818)	18.928	23.290	(1.918)	21.372

Al 31 dicembre 2018 le rimanenze ammontano a 18.928 migliaia di Euro (21.372 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017), al netto del relativo fondo di svalutazione pari a 1.818 migliaia di Euro (1.918 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017). Il decremento delle rimanenze relative ai prodotti in corso di lavorazione e semilavorati rispetto al 31 dicembre 2017 è da porre in relazione al più elevato livello di consegne di linee nell'ultimo trimestre 2018 rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

6. CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI ED ATTIVITÀ CONTRATTUALI

CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

La composizione della voce è la seguente:

migliaia di Euro	2018	2017
Crediti commerciali verso terzi	16.838	6.823
Crediti commerciali verso controllante e controllate da IMA S.p.A.	1.596	2.923
Acconti a fornitori	171	283
Crediti verso l'erario	1.974	9.937
Risconti	139	75
Altri crediti	11	12
Totale	20.729	20.053

CREDITI COMMERCIALI VERSO TERZI

Al 31 dicembre 2018 i crediti commerciali includono crediti verso clienti pari a 16.838 migliaia di Euro, in crescita rispetto ai 6.823 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017, e consistono di crediti verso clienti terzi per produzioni completate, pari a 16.788 migliaia di Euro (6.762 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) e, per il residuo, di crediti verso società collegate di IMA S.p.A..

L'elevato credit standing della clientela, formata dalle principali multinazionali del tabacco, riduce il rischio di credito e non rende necessaria l'iscrizione di un fondo

svalutazione crediti. Al 31 dicembre 2018 non vi è infatti nessun accantonamento per svalutazione crediti. Non si segnalano componenti finanziarie e diritti di reso.

Nel corso del 2018 sono state effettuate cessioni di crediti verso clienti pro-soluto per un importo pari a 21.898 migliaia di Euro. L'ammontare dei crediti complessivamente ceduti pro-soluto e non ancora scaduti alla data del 31 dicembre 2018 risulta pari a 11.852 migliaia di Euro, integralmente ceduto a società di factoring. In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 9 sussistono i requisiti per l'eliminazione contabile di tali crediti.

La composizione della voce per scadenza è la seguente:

Migliaia di Euro	A scadere	Scaduto		Totale
		entro 12 mesi	oltre 12 mesi	
31.12.2018				
Crediti lordi	13.456	3.252	130	16.838
Fondo svalutazione crediti	-	-	-	-
Crediti netti	13.456	3.252	130	16.838
31.12.2017				
Crediti lordi	3.749	3.074	-	6.823
Fondo svalutazione crediti	-	-	-	-
Crediti netti	3.749	3.074	-	6.823

Si sottolinea che l'importo di 130 migliaia di Euro scaduto oltre 12 mesi non presenta alcuni problemi di incasso.

CREDITI VERSO CONTROLLANTE E CONTROLLATE DA IMA S.p.A.

Al 31 dicembre 2018 si riferiscono a crediti verso la controllante IMA S.p.A. per 1.586 migliaia di Euro (2.917 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) e a crediti verso controllate da IMA S.p.A. per 10 migliaia di Euro (6 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017).

I crediti verso la società controllante IMA S.p.A. derivano principalmente da acconti versati a fronte dell'acquisto di macchine. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota 27.

Gli acconti a fronte di merci destinate ad essere impiegate nel processo produttivo e a fronte di servizi verso controllante risultano pari a 1.148 migliaia di Euro (2.878 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017), verso società collegate ad IMA SpA per 15 migliaia di Euro (importo nullo al 31 dicembre 2017).

ACCONTI A FORNITORI

Gli acconti a fornitori si riferiscono ad acconti concessi a fronte di merci destinate ad essere impiegate nel processo produttivo e a fronte di servizi, per un importo al 31 dicembre 2018 pari a 171 migliaia di Euro (283 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017).

CREDITI VERSO L'ERARIO

I crediti verso l'Erario ammontano a 1.974 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018 (contro 9.937 migliaia di Euro alla fine dell'esercizio 2017), di cui 1.926 migliaia di Euro si riferiscono al credito IVA maturato nel corso del 2018.

RISCONTI

Tale voce include principalmente riscontri per canoni di manutenzione, canoni annuali brevetti, fiere e consulenze. I risconti con scadenza successiva al 31 dicembre 2018 ammontano a 139 migliaia di Euro.

ATTIVITÀ CONTRATTUALI

Le attività contrattuali relative a commesse in essere sono esposte al netto dei relativi acconti, come di seguito illustrato:

migliaia di Euro	2018	2017
Attività relative a commesse in essere	58.636	41.419
Acconti ricevuti	(14.966)	(17.383)
Totale	43.670	24.036

Tali attività contrattuali consistono nell'ammontare dovuto dai committenti per lavori su commessa in corso alla data di chiusura dell'esercizio, al netto degli acconti già ricevuti.

I lavori su commessa sono rilevati lungo un periodo di tempo (over time) e valutati secondo il criterio della percentuale di completamento con l'input method e pertanto sono da considerare importi a scadere.

I ricavi relativi ai lavori su commessa rilevati nel corso del 2018 ammontano a 140.243 migliaia di Euro (116.889 migliaia di euro nel 2017).

7. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce "Cassa e disponibilità liquide" è così costituita:

migliaia di Euro	2018	2017
Conti correnti bancari	17.681	45.780
Assegni e denaro	6	8
Totale	17.687	45.788

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018 è positiva per 17.687 migliaia di Euro ed include un esborso complessivo di 42.198 migliaia di euro relativo a: (i) il pagamento del dividendo, avvenuto a maggio 2018 e per un importo pari a 36.960 migliaia di Euro, (ii) l'acquisto di azioni proprie per un ammontare pari a 3.010 migliaia di Euro e (iii) l'acquisizione di una partecipazione di minoranza del 20% nel capitale della società AMT Labs S.p.A. per un importo pari a 2.228 migliaia di Euro. La composizione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018, determinata secondo lo schema previsto dalla Raccomandazione ESMA/2013/319 e raffrontata con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, è riportata nella seguente tabella:

migliaia di Euro	2018	2017
A. Cassa	6	8
B. Disponibilità liquide	17.681	45.780
C. Investimenti in titoli	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	17.687	45.788
E. Crediti finanziari correnti	-	-
F. Debiti bancari correnti	-	-
G. Parte corrente indebitamento non corrente	-	-
H. Altri debiti finanziari correnti	-	-
I. Posizione finanziaria corrente (F) + (G) + (H)	-	-
J. Posizione finanziaria corrente netto (D) + (E) + (I)	17.687	45.788
K. Debiti bancari non correnti (quota oltre finanziamenti)	-	-
L. Obbligazioni emesse	-	-
M. Altri debiti finanziari non correnti	-	-
N. Attività finanziarie non correnti	-	-
O. Posizione finanziaria non corrente (K) + (L) + (M) + (N)	-	-
P. Posizione finanziaria netta (J) + (O)	17.687	45.788

8. CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale al 31 dicembre 2018, interamente sottoscritto e versato, è pari a 440 migliaia di Euro ed è costituito da n. 88.000.000 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

Si precisa che in data 26 giugno 2017 l'Assemblea degli Soci aveva deliberato un aumento gratuito del capitale sociale per 330 migliaia di Euro (da 110 migliaia di Euro a 440 migliaia di Euro), il frazionamento delle azioni ordinarie secondo un rapporto di n. 100 azioni ordinarie ogni n. 1 azione ordinaria esistente e l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni. L'aumento gratuito del capitale sociale è stato eseguito attingendo alla riserva da sovrapprezzo azioni per un importo pari a 132 migliaia di Euro e agli utili indivisi per 198 migliaia di Euro.

9. RISERVE E UTILI INDIVISI

RISERVE E UTILI INDIVISI

La voce "Riserve e utili indivisi" ammonta a 4.202 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018, contro 52 migliaia al 31 dicembre 2017. Tale voce accoglie la riserva straordinaria per 7.091 migliaia di Euro, la riserva legale per 88 migliaia di Euro, la riserva da avanzo di fusione da concambio originato a seguito della fusione inversa di GIMA Holding S.r.l. per 2 migliaia di Euro, la riserva negativa da valutazione attuariale TFR per 3 migliaia di Euro, utili indivisi per 34 migliaia di Euro e, infine, la voce accoglie 3.010 migliaia di Euro di Azioni proprie, di cui si rimanda l'analisi al paragrafo successivo.

Si precisa che la riserva da valutazione attuariale TFR fa riferimento al metodo di contabilizzazione previsto dallo IAS 19 – Employee benefits. Tale principio prevede come unico metodo di contabilizzazione consentito, a partire dall'1 gennaio 2013, il riconoscimento immediato in bilancio degli utili/perdite attuariali nel conto "Other Comprehensive Income" nell'esercizio nel quale si sono rilevati/e, senza possibilità di riclassifica nel conto economico. Gli utili/perdite attuariali devono essere pertanto riconosciuti/e a stato patrimoniale come rettifiche del patrimonio netto.

La movimentazione della riserva da rimisurazione piani a benefici definiti è la seguente:

migliaia di Euro	
Saldo al 01.01.2017	(4)
Valutazione attuariale	(3)
Effetto fiscale	1
Saldo al 31.12.2017	(6)
Valutazione attuariale	4
Effetto fiscale	(1)
Saldo al 31.12.2018	(3)

Si rammenta che la riserva da sovrapprezzo azioni si è azzerata nel corso dell'esercizio 2017 nell'ambito del sopra riportato aumento gratuito del capitale sociale

AZIONI PROPRIE

Nel corso dell'esercizio 2018 la Società ha avviato un programma di acquisto di azioni proprie, eseguito in conformità all'autorizzazione deliberata dall'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2018.

Tali transazioni sono state rilevate direttamente a patrimonio netto secondo quanto previsto dallo IAS 32.

Al 31 dicembre 2018 le azioni in portafoglio ammontano complessivamente a n. 440.500, pari allo 0,50% del capitale sociale, per un esborso complessivo di 3.010 migliaia di Euro. Al 31 dicembre 2017 la Società non aveva azioni proprie in portafoglio.

DIVIDENDI

Nel corso del 2018 sono stati pagati dividendi dalla Società per un totale di 36.960 migliaia di Euro, pari a un dividendo di 0,42 Euro lordi per ciascuna azione ordinaria, contro Euro 27.000 migliaia di Euro nel corso del 2017, pari a un dividendo di 0,31 Euro lordi per ciascuna azione ordinaria (il dividendo per azione è stato calcolato su un numero di 88.000.000 azioni ordinarie in circolazione). Per ulteriori informazioni si rimanda al Prospetto delle variazioni di patrimonio netto.

In relazione all'esercizio in corso, il Consiglio di Amministrazione della Società ha proposto il pagamento di un dividendo di 0,42 Euro lordi per ciascuna azione ordinaria. Il pagamento di tale dividendo, essendo soggetto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, non è stato incluso fra le passività in essere al 31 dicembre 2018.

Le riserve disponibili sono indistintamente non distribuibili fino all'importo di Euro 3.881 migliaia, composto per euro 3.877 migliaia a fronte dei costi di ricerca e sviluppo non ancora ammortizzati, ex art. 2426, n. 5 del Codice Civile, iscritti tra le immobilizzazioni immateriali in corso per 850 migliaia di Euro e nella voce costi di sviluppo per 3.027 migliaia di Euro e per 4 migliaia di Euro a fronte dell'iscrizione di riserve negative, che determinano l'assoggettamento di una quota di riserve disponibili, corrispondente al valore della riserva negativa, ad un regime di indisponibilità e indistribuibilità.

10. PASSIVITÀ PER BENEFICI DEFINITI AI DIPENDENTI

Tale voce accoglie il fondo di trattamento di fine rapporto valutato utilizzando il metodo attuariale di valutazione della proiezione unitaria del credito effettuata da attuari indipendenti secondo lo IAS 19.

Le principali ipotesi demografiche utilizzate dall'attuario sono le seguenti:

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48 distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010;
- per l'epoca di pensionamento si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state considerate delle frequenze annue del 2,5%;
- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 5,0% con una ripetibilità massima di richiesta di due volte;
- per la percentuale di anticipazione richiesta il 60,0%

Le principali assunzioni economico-finanziarie utilizzate dall'attuario sono:

	2018	2017
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	1,58%	1,20%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo aumento retribuzioni complessive	3,00%	3,00%
Tasso annuo incremento Tfr	2,63%	2,63%

In merito al tasso di attualizzazione è stato utilizzato come parametro l'indice iBoxx Eurozone Corporates AA 10+.

La movimentazione della voce "Passività per benefici definiti a dipendenti" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 è riportata nella tabella seguente:

migliaia di Euro	
Saldo al 01.01.2017	131
Oneri finanziari	2
(Utilizzi)	(23)
Perdite (Utili) attuariali nette contabilizzate nel periodo	4
Trasferimenti	15
Saldo al 31.12.2017	129
Oneri finanziari	1
(Utilizzi)	(2)
Perdite (Utili) attuariali nette contabilizzate nel periodo	(4)
Trasferimenti	2
Saldo al 31.12.2018	126

In merito al tasso di attualizzazione delle società italiane è stato utilizzato come parametro l'indice iBoxx Eurozone Corporates AA 10+.

La versione revised dello IAS 19 richiede un'analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo. E' stata pertanto effettuata un'analisi di sensitività riferita al tasso medio annuo di attualizzazione, al tasso medio di inflazione ed al tasso di turnover.

I risultati ottenuti riferiti al 31 dicembre 2018 sono sintetizzati nella seguente tabella:

Le contribuzioni attese da effettuare negli anni futuri a fronte delle obbligazioni dei principali piani a benefici definiti ammontano ai seguenti pagamenti:

migliaia di Euro	Tasso annuo attualizzazione		Tasso annuo inflazione		Tasso turnover	
	+0,50%	-0,50%	+0,25%	-0,25%	+2,00%	-2,00%
Fondo trattamento di fine rapporto società italiane	120	133	128	124	125	128

11. DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI E PASSIVITÀ CONTRATTUALI

DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

La composizione della voce è la seguente:

migliaia di Euro	2018	2017
Debiti commerciali verso terzi	30.054	38.223
Debiti verso controllante e controllate da IMA S.p.A.	10.439	5.783
Debiti previdenziali e piani a contribuzione definita	617	589
Debiti verso l'erario	748	990
Debiti verso dipendenti	2.966	2.646
Altri debiti	1.165	487
Totale	45.989	48.717

DEBITI COMMERCIALI VERSO TERZI

I debiti commerciali al 31 dicembre 2018 accolgono debiti verso fornitori e agenti per 13.344 migliaia di Euro (18.748 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) e debiti di natura commerciale verso società collegate a IMA S.p.A. per 16.710 migliaia di Euro (19.475 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017).

DEBITI VERSO CONTROLLANTE E CONTROLLATE DA IMA S.P.A.

I debiti verso controllante e controllate da IMA S.p.A., comprensivi di debiti commerciali ed acconti, derivano da prestazioni di servizi e forniture di beni. Al 31 dicembre 2018 la voce accoglie debiti verso la controllante IMA S.p.A. per 10.057 migliaia di Euro (5.580 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) e debiti verso controllate da IMA S.p.A. per 382 migliaia di Euro (203 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017). Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto commentato alla Nota 27.

DEBITI VERSO L'ERARIO

I debiti verso l'Erario sono rappresentati principalmente da ritenute di acconto per professionisti e lavoratori dipendenti.

DEBITI VERSO DIPENDENTI

I debiti verso dipendenti ammontano a 2.966 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018, contro 2.646 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017.

ALTRI DEBITI

La voce Altri debiti riclassificati nelle Passività non correnti ammonta a 1.659 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018 (contro 463 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) ed è rappresentata da debiti verso amministratori e dipendenti scadenti oltre l'esercizio.

Gli altri debiti riclassificati nella Passività correnti al 31 dicembre 2018 consistono principalmente di 944 migliaia di Euro relativi a debiti verso amministratori (321 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017), 114 migliaia di Euro relativi a debiti per carta di credito (84 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) e 47 migliaia di Euro relativi a debiti verso istituti assicurativi (60 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) ed il residuo a voci diverse e minori.

PASSIVITÀ CONTRATTUALI

La voce è così composta:

migliaia di Euro	2018	2017
Acconti ricevuti da clienti	2.867	14.797
Passività relative a commesse in essere	66	952
Totale	2.933	15.749

Le passività contrattuali relative a commesse in essere sono esposte al netto delle relative attività, come di seguito illustrato:

migliaia di Euro	2018	2017
Acconti ricevuti	4.710	5.925
Attività relative a commesse in essere	(4.644)	(4.973)
Totale	66	952

Le passività contrattuali consistono negli acconti ricevuti per lavori su commessa in corso alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle attività relative a commesse in essere.

12. DEBITI PER IMPOSTE SUL REDDITO

La voce "Debiti per imposte sul reddito" ammonta a 2.566 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018 contro 4.821 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017.

Tale voce accoglie il debito per imposte IRES per 2.087 migliaia di Euro, nonché il debito per imposte IRAP per 479 migliaia di Euro.

13. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Al 31 dicembre 2018 la Società è dotata di un fondo garanzia prodotti, pari a 1.350 migliaia di Euro.

Il fondo garanzia prodotti è costituito a fronte della stima degli oneri per interventi in garanzia da sostenersi successivamente al 31 dicembre 2018, calcolata sulla base dei costi storici e dei costi attesi relativi alle macchine vendute ed ancora all'interno del periodo di garanzia iniziale.

La movimentazione del fondo nel corso del 2018 è presentata nella tabella seguente:

migliaia di Euro	Saldo al 31.12.2017	Incrementi netti	Decrementi netti	Saldo al 31.12.2018
Corrente:				
Fondo garanzia prodotti	1.702		(352)	1.350
Altri fondi	–			–
Totale	1.702	–	(352)	1.350

14. RICAVI DA CONTRATTI CON CLIENTI

In seguito all'adozione dell'IFRS 15 la Società ha disaggregato i ricavi derivanti da contratti con i clienti in categorie che illustrino in che modo i fattori economici incidono sulla natura, l'importo, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi e dei flussi finanziari. Sono state considerate sia le informazioni fornite nelle presentazioni agli investitori sia le informazioni soggette periodicamente al riesame del più alto livello decisionale operativo e pertanto è stata considerata appropriata la suddivisione dei ricavi successivamente presentata in tre categorie: area geografica, categoria di attività e tempistica di riconoscimento.

I ricavi conseguiti dalla Società suddivisi per area geografica sono i seguenti:

migliaia di Euro	2018	2017	Variazione
Unione europea (esclusa l'Italia)	55.828	42.263	13.565
Altri paesi europei	10.109	16.966	(6.857)
Asia e Medio Oriente	103.909	46.050	57.859
Altri paesi	1.737	4.843	(3.106)
Totale export	171.583	110.122	61.461
Italia	11.349	41.639	(30.290)
Totale	182.932	151.761	31.171

I ricavi sono allocati in base alle aree geografiche del cliente di fatturazione.

Oltre l'90% dei ricavi è stato realizzato fuori dall'Italia. Il 65% circa dei ricavi è generato da macchine ed impianti mentre il 35% da attività di post-vendita (assistenza, ricambi, parti a formato etc.).

A livello di distribuzione geografica delle vendite, si evidenzia una crescita nei paesi dell'Unione Europea ed altri paesi ed una diminuzione negli altri paesi del mondo.

I ricavi della Società suddivisi per categorie di attività sono i seguenti:

migliaia di Euro	2018	2017	Variazione
Original Equipment	119.987	105.098	14.889
After-Sales	62.945	46.663	16.282
Totale	182.932	151.761	31.171

La voce original equipment include sostanzialmente macchine e lavori su commessa mentre la voce after-sales è composta da attività post-vendita quali assistenza tecnica, ricambi e parti a formato.

I ricavi della Società suddivisi per tempistica di riconoscimento sono i seguenti:

migliaia di Euro	2018	2017	Variazione
Ricavi at a point in time	60.709	47.053	13.656
Ricavi over time	122.223	104.708	17.515
Totale	182.932	151.761	31.171

I lavori su commessa e parte dell'assistenza tecnica, in particolare i servizi di messa in marcia, rappresentano obbligazioni di fare adempiute nel corso del tempo (over time). Le macchine, i formati, i ricambi ed altri materiali e l'assistenza tecnica post vendita rappresentano obbligazioni di fare adempiute in un determinato momento (at a point in time).

L'ammontare del portafoglio ordini al 31 dicembre 2018 è pari a 53.469 migliaia di Euro. Si prevede che circa il 96% degli ordini non ancora evasi al 31 dicembre 2018 si realizzerà nel corso del prossimo esercizio.

15. ALTRI PROVENTI

La voce "Altri proventi" è così composta:

migliaia di Euro	2018	2017	Variazione
Incrementi immobilizzazioni materiali per lavori interni	59	-	59
Incrementi immobilizzazioni immateriali per lavori interni	2.300	1.850	450
Sopravvenienze attive	230	159	71
Altri ricavi e proventi	718	263	455
Contributi pubblici	212	186	26
Totale	3.519	2.458	1.061

Tale voce, pari a 3.519 migliaia di Euro nel 2018 (2.458 migliaia di Euro nel 2017), si riferisce principalmente dell'incremento delle immobilizzazioni immateriali per lavori interni, pari a 2.300 migliaia di Euro (1.850 migliaia di Euro nel 2017), oltre ad includere altri ricavi e proventi e sopravvenienze attive.

Gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni si riferiscono a costi di sviluppo, come indicato nella Nota 2. Le sopravvenienze attive si riferiscono principalmente a variazioni attive rispetto a rilevazioni e stime di costi e di ricavi contabilizzati nei periodi precedenti.

La voce altri proventi include 212 migliaia di Euro (186 migliaia di Euro nel 2017) relativi ad erogazioni pubbliche ricevute.

INFORMAZIONI EX ART. 1, COMMA 125, DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124

In ottemperanza a quanto richiesto dalla Legge 124 del 2017 ed alla luce delle interpretazioni ad oggi disponibili si precisa che tali erogazioni sono costituite da:

- Credito di imposta per attività di Ricerca e Sviluppo ai sensi della Legge n. 190/2014 per 212 migliaia di Euro, relativi all'esercizio 2018 e non ancora utilizzati nell'esercizio 2018 in compensazione delle passività nei confronti dell'Erario (186 migliaia di Euro nel 2017 contabilizzati ed utilizzati nel 2017).
- Inoltre, si segnala che nell'anno 2018, la Società ha beneficiato anche di 6 migliaia di Euro per piano formativo finanziario da Fondodirigenti contabilizzata in altra voce.

16. COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, CONSUMO E MERCI

Tale voce è così composta:

migliaia di Euro	2018	2017	Variazione
Materie prime e semilavorati	42.930	43.027	(97)
Materie di consumo e sussidiarie	623	476	147
Merci per commercializzazione	18.535	8.778	9.757
Altri acquisti	475	485	(10)
Totale	62.563	52.766	9.797

I costi per materie prime, sussidiarie, consumo e merci ammontano a 62.563 migliaia di Euro nel 2018, in crescita del 18,6% rispetto al 2017 (52.766 migliaia di Euro), contro un aumento dei ricavi pari al 20,5%.

17. COSTI PER SERVIZI E GODIMENTO BENI DI TERZI

Tale voce è così composta:

migliaia di Euro	2018	2017	Variazione
Lavorazioni e montaggi esterni	15.806	13.775	2.031
Manutenzioni e riparazioni	312	163	149
Spese per energia, telefoniche, gas, acqua e postali	572	106	466
Provvigioni passive	664	92	572
Consulenze tecniche, legali, fiscali e amministrative	7.104	8.405	(1.301)
Pubblicità e promozioni	131	148	(17)
Fiere	58	122	(64)
Spese viaggi e assicurazioni	1.078	667	411
Spese di trasporto	744	500	244
Spese bancarie	111	56	55
Affitti passivi	1.067	1.180	(113)
Canoni di noleggio	52	55	(3)
Canoni annuali brevetti	34	27	7
Altri servizi	2.877	2.060	817
Totale	30.610	27.356	3.254

I costi per servizi e godimento beni di terzi ammontano a 30.610 migliaia di Euro nel 2018, in crescita del 11,9% rispetto all'esercizio precedente.

La voce "Lavorazioni e montaggi esterni" include principalmente costi per servizi di montaggio elettrico e meccanico, di assistenza tecnica e di finitura elettrica e meccanica.

La voce "Consulenze tecniche, legali, fiscali, amministrative e commerciali" include costi di progettazione per un ammontare pari a 3.838 migliaia di Euro nel 2018 (3.894 migliaia di Euro nel 2017).

18. COSTI PER IL PERSONALE

I costi del personale sono così composti:

migliaia di Euro	2018	2017	Variazione
Salari e stipendi	10.006	9.713	293
Benefit ai dipendenti	142	90	52
Oneri sociali	2.910	2.731	179
Compensi ad amministratori	3.284	955	2.329
Costi di pensionamento piani a contribuz. definita	685	609	76
Altri costi del personale	723	705	18
Totale	17.750	14.803	2.947

I costi per il personale ammontano a 17.750 migliaia di Euro nel 2018, contro 14.803 migliaia di Euro nel 2017.

Nel 2018 la Società ha incrementato significativamente il proprio organico, impiegando mediamente 156 persone, contro le 113 persone impiegate mediamente nel 2017:

	2018	2017	Variazione
Dirigenti	6	5	1
Impiegati	104	76	28
Operai	46	32	14
Totale	156	113	43

Alla data del 31 dicembre 2018 l'organico era pari a 164 dipendenti, in crescita rispetto ai 138 dipendenti che risultavano alla fine dell'esercizio 2017.

19. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce "Ammortamenti" consta degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, pari a 895 migliaia di Euro nell'esercizio 2018, ed è così composta:

migliaia di Euro	2018	2017	Variazione
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	364	238	126
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	531	228	303
Totale	895	466	429

20. ALTRI COSTI OPERATIVI

Gli altri costi operativi sono così composti:

migliaia di Euro	2018	2017	Variazione
Minusvalenze su alienazioni immobilizzazioni	74	46	28
Imposte sugli immobili ed altre imposte	39	12	27
Sopravvenienze passive	94	65	29
Contributi associativi	17	7	10
Materiale promozionale diverso	10	9	1
Altri costi operativi	180	180	-
Totale	414	319	95

Nella voce "Altri costi operativi" per l'esercizio 2017 sono ricompresi anche costi di natura non ricorrente legati al processo di quotazione in Borsa della Società per 188 migliaia di Euro.

21. PROVENTI FINANZIARI

Tale voce risulta così composta:

migliaia di Euro	2018	2017	Variazione
Interessi attivi verso banche	1	1	–
Interessi attivi verso controllante	–	46	(46)
Differenze cambio attive	3	17	(14)
Totale	4	64	(60)

22. ONERI FINANZIARI

Tale voce risulta così composta:

migliaia di Euro	2018	2017	Variazione
Interessi passivi su debiti verso banche	1	2	(1)
Interessi passivi su sconto	119	61	58
Oneri finanziari netti piani benefici definiti	2	3	(1)
Interessi passivi vari	81	73	8
Oneri su fidejussioni	33	7	26
Differenze cambio passive	19	35	(16)
Totale	255	181	74

La presenza di interessi passivi su sconto è legata a operazioni di cessione di crediti al factoring.

23. IMPOSTE

La composizione della voce "Imposte" è la seguente:

migliaia di Euro	2018	2017	Variazione
Imposte del periodo:			
Imposte correnti	20.291	17.508	2.783
Imposte anticipate e differite nette	(256)	(511)	255
Totale	20.035	16.997	3.038

Si fornisce di seguito la riconciliazione numerica tra gli oneri fiscali ed il prodotto dell'utile contabile moltiplicato per l'aliquota fiscale applicabile:

migliaia di Euro	2018	2017
Risultato prima delle imposte	71.876	61.115
Imposte calcolate all'aliquota applicabile	17.250	14.668
Redditi non soggetti a tassazione	(51)	(45)
Effetto fiscale dei costi non deducibili	59	63
IRAP	2.949	2.438
Altre variazioni	(172)	(127)
Totale	20.035	16.997

Le aliquote teoriche utilizzate per il calcolo delle imposte sul reddito sono rispettivamente il 24% per l'IRES ed il 3,90% per l'IRAP.

24. UTILE PER AZIONE

L'utile per azione "base" è stato calcolato rapportando l'utile netto del periodo per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, come indicato nella tabella sottostante, e coincide con l'utile per azione "diluito" per assenza di strumenti potenzialmente diluitivi.

	2018	2017
Utile del periodo (in Euro)	51.841.304	44.117.264
Numero medio azioni ordinarie in circolazione (migliaia di azioni)	87.968.457	88.000.000
Utile per azione (in Euro)	0,59	0,50

25. GARANZIE PRESTATE

Al 31 dicembre 2018 la Società ha prestato fidejussioni per 9.915 migliaia di Euro (3.906 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017), composte da 9.557 migliaia di Euro a fronte di anticipi incassati da clienti (3.637 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017), 78 migliaia di Euro all'Amministrazione Finanziaria svizzera (78 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) e 280 migliaia di Euro a favore dell'Agenzia delle Dogane a fronte di importazioni temporanee di tabacco (191 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017).

26. IMPEGNI

Si segnala che al 31 dicembre 2018 la Società ha in essere impegni per 302 migliaia di Euro di futuri pagamenti minimi per operazioni di leasing operativo non annullabili relativi principalmente ad autovetture (scadenti per 98 migliaia di Euro entro 1 anno e per 204 migliaia di Euro da 1 a 5 anni) ed impegni per affitti per 4.651 migliaia di Euro (scadenti per 775 migliaia di Euro entro 1 anno, per 3.876 migliaia di Euro da 1 a 5 anni). Sono presenti merci di terzi presso i nostri stabilimenti consistenti in introduzione temporanea di tabacco da clienti per 280 migliaia di Euro.

27. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In ottemperanza alla vigente normativa Consob sulla regolamentazione delle operazioni con parti correlate, la Società ha adottato nel 2017 una procedura che ha lo scopo di determinare i criteri da osservare per l'individuazione, l'identificazione, l'istruttoria e l'approvazione delle operazioni da porre in essere con parti correlate, al fine di assicurare la trasparenza nonché la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni stesse.

Come evidenziato nella relazione sulla Gestione, in data 15 febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato, con parere positivo dell'apposito comitato, un progetto di aggiornamento delle regole di governance aziendali, in particolare la procedura per le Operazioni con Parti Correlate e la procedura per la Gestione e la comunicazione delle Informazioni Privilegiate

I rapporti infragruppo sono connaturati alla struttura organizzativa in cui la Società, la controllante IMA S.p.A. e le consociate si articolano e le operazioni infragruppo vengono realizzate nell'ambito dell'ordinaria gestione e a normali condizioni di mercato.

Oltre ai rapporti infragruppo, sono in essere altri rapporti con parti correlate riconducibili principalmente ai soggetti che controllano IMA S.p.A., ovvero a persone che esercitano funzioni di amministrazione e direzione di IMA S.p.A. o soggetti controllati da tali persone. Le transazioni con parti correlate sono effettuate a termini e condizioni equivalenti alle normali condizioni di mercato.

Il Consiglio di Amministrazione ha riservato alla preventiva approvazione consiliare in sede collegiale le attribuzioni relative alle operazioni con parti correlate, ivi incluse quelle infragruppo, fatte salve le operazioni tipiche o usuali da concludersi a condizioni standard.

Le transazioni con parti correlate sono effettuate a termini e condizioni equivalenti alle normali condizioni di mercato.

I crediti commerciali e gli acconti verso la controllante IMA S.p.A. e verso consociate e società collegate, inclusi nella voce "Crediti commerciali e altri crediti", ammontano a 1.660 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018, in diminuzione rispetto a 2.985 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017.

Migliaia di Euro	2018	2017	Variazione
Crediti commerciali verso controllante			
IMA S.p.A.	1.586	2.917	(1.331)
Totale	1.586	2.917	(1.331)
Crediti commerciali verso consociate			
GIMA S.p.A.	4	6	(2)
Digidoc S.r.l.	6	-	6
Totale	10	6	4
Crediti commerciali verso società collegate di IMA S.p.A.			
Sil.mac. S.r.l.	43	42	1
Logimatic S.r.l.	21	20	1
Totale	64	62	2
Totale	1.660	2.985	(1.325)

NOTE ILLUSTRATIVE AI PROSPETTI CONTABILI

Tali crediti e acconti derivano principalmente da cessioni di beni connessi all'attività svolta dalla Società, oltre che da servizi amministrativi, commerciali e di progettazione tecnica effettuati sulla base di valori di mercato.

I debiti commerciali e gli acconti verso la controllante IMA S.p.A. e verso consociate e società collegate, inclusi nella voce "Debiti commerciali e altri debiti", ammontano a 27.148 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018, in aumento rispetto a 25.257 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017.

Migliaia di Euro	2018	2017	Variazione
Debiti commerciali verso controllante			
IMA S.p.A.	10.057	5.580	4.477
Totale	10.057	5.580	4.477
Debiti commerciali verso consociate			
GIMA S.p.A.	137	125	12
IMA North America Inc	1	-	1
Ilapak Sp Zoo	-	29	(29)
IMA Germany GMBH	-	6	(6)
OOO Ima Industries	196	43	153
Imautomatiche Do Brasil LTDA	48	-	48
Totale	382	203	179
Debiti commerciali verso società collegate di IMA S.p.A.			
B.C. S.r.l.	141	127	14
La.co. S.r.l.	634	1.015	(381)
Iema S.r.l.	6.608	6.598	10
Sil.mac S.r.l.	4.525	4.596	(71)
Masterpiece S.r.l.	74	38	36
Powetransmission.it S.r.l.	2	36	(34)
Logimatic S.r.l.	3.047	5.200	(2.153)
Bolognesi S.r.l.	715	1.450	(735)
STA.MA S.r.l.	-	60	(60)
MORC 2 S.r.l.	192	351	(159)
TALEA S.r.l.	6	3	3
RO.SI. S.r.l.	765	-	765
Totale	16.709	19.474	(2.765)
Totale	27.148	25.257	1.891

Tali debiti derivano principalmente da operazioni, effettuate sulla base di valori di mercato, di prestazioni di servizi, forniture di beni e distacchi del personale.

I ricavi verso la controllante IMA S.p.A. e verso consociate e società collegate sono pari a 1.014 migliaia di Euro nell'esercizio 2018. Un dettaglio di tali ricavi, che originano essenzialmente da operazioni di cessione di beni, assistenza e progettazione tecnica, è contenuto nella tabella sottostante:

NOTE ILLUSTRATIVE AI PROSPETTI CONTABILI

Migliaia di Euro	2018	2017	Variazione
Ricavi verso controllante			
IMA S.p.A.	933	272	661
Totale	933	272	661
Ricavi verso consociate			
GIMA S.p.A.	14	16	(2)
Digidoc S.r.l.	10	-	10
Totale	24	16	8
Ricavi verso società collegate di IMA S.p.A.			
Sil.mac S.r.l.	37	49	(12)
Logimatic S.r.l.	20	17	3
Totale	57	66	(9)
Totale	1.014	354	660

I costi operativi verso la controllante IMA S.p.A. e verso consociate e società collegate ammontano a 49.552 migliaia di Euro nell'esercizio 2018. Tali costi, che originano principalmente da operazioni di acquisto di beni e servizi connessi all'attività propria della Società, sono inclusi nelle voci "Costi per materie prime, sussidiarie, consumo e merci", "Costi per servizi e godimento beni di terzi" e "Costi per il personale".

Migliaia di Euro	2018	2017	Variazione
Costi operativi verso controllante			
IMA S.p.A.	26.987	19.745	7.242
Totale	26.987	19.745	7.242
Costi operativi verso consociate			
GIMA S.p.A.	257	149	108
IMA Germany GMBH	-	5	(5)
Ilapak Sp Zoo	-	29	(29)
IMA North America Inc	1	-	1
Corazza S.p.A.	1	-	1
Revisioni Industriali S.r.l.	-	73	(73)
OOO Ima Industries	977	633	344
Imautomatiche Do Brasil LTDA	115	-	115
Totale	1.351	889	462

Costi operativi verso società collegate di IMA S.p.A.

B.C. S.r.l.	476	393	83
La.co. S.r.l.	912	1.262	(350)
Iema S.r.l.	7.850	6.972	878
Sil.mac S.r.l.	6.500	5.884	616
Masterpiece S.r.l.	78	45	33
Powetransmission.it S.r.l.	12	53	(41)
Logimatic S.r.l.	3.902	4.848	(946)
Bolognesi S.r.l.	831	1.522	(691)
Plasticenter S.r.l.	-	88	(88)

NOTE ILLUSTRATIVE AI PROSPETTI CONTABILI

MORC 2 S.r.l.	438	440	(2)
STA.MA S.r.l.	–	70	(70)
RO.SI. S.r.l.	209	–	209
Fare Impresa in Dozza S.r.l.	4	–	4
S.I.ME. S.r.l.	–	2	(2)
TALEA S.r.l.	2	–	2
Totale	21.214	21.579	(365)
Totale	49.552	42.213	7.339

Oltre alle operazioni infragruppo sopra descritte, la Società ha intrattenuto rapporti patrimoniali ed economici di natura commerciale e produttiva con parti correlate. Il dettaglio dei principali rapporti patrimoniali (debiti) con parti correlate è qui rappresentato:

Debiti - Migliaia di Euro	2018	2017	Variazione
Costal Projects & Consulting S.r.l.	652	861	(209)
Deltos S.r.l.	214	–	214
EPSOL S.r.l.	241	1	240
Morosina S.p.A.	–	61	(61)
Poggi & Associati	–	16	(16)
Datalogic S.r.l.	176	–	176
TEC.COM. S.a.s.	280	479	(199)
Verniciatura Ozzanese S.r.l.	–	1	(1)
Totale	1.563	1.419	(144)

Il dettaglio dei principali rapporti economici (costi) con parti correlate è qui rappresentato:

Costi - Migliaia di Euro	2018	2017	Variazione
Costal Projects & Consulting S.r.l.	1.377	1.213	164
Datalogic S.r.l.	144	–	144
Deltos S.r.l.	270	–	270
EPSOL S.r.l.	198	1	197
Morosina S.p.A.	24	74	(50)
Poggi & Associati	183	297	(114)
TEC.COM. S.a.s.	–	959	(959)
Verniciatura Ozzanese S.r.l.	2	1	1
Totale	2.198	2.545	(347)

28. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

La Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 richiede informazioni sugli eventi e le operazioni significative il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero sulle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività. In particolare, ai sensi della suddetta Comunicazione Consob, per "eventi ed operazioni significative non ricorrenti" si intendono gli

eventi od operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività ed hanno un'incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società.

Nel 2017 i costi sostenuti dalla Società in connessione con l'operazione di quotazione in Borsa e aventi natura non ricorrente ammontavano a 1.259 migliaia di Euro e sono ricompresi nella voce "Costi per servizi e godimento beni di terzi" per 1.072 migliaia di Euro e, per la parte residua, nella voce "Altri costi operativi" del Conto Economico.

29. POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Non si segnalano posizioni o transazioni significative derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali non ricorrenti.

30. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Ad eccezione di quanto in precedenza indicato nella sezione della Relazione sulla Gestione denominata "Rapporti con parti correlate", relativamente alla rivisitazione della procedura in materia di operazioni con parti correlate deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 febbraio 2019 ed a cui si rimanda, non si segnalano ulteriori eventi significativi.

F) ANALISI DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

INFORMATIVA RICHIESTA DALL'ART. 2427 N. 7-BIS C.C.

AL 31 DICEMBRE 2018 (MIGLIAIA DI EURO)

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	440				
Riserve di capitale:					
- Riserva da sovrapprezzo azioni	-	A-B-C	-	-	3.957
- Riserva versamenti c/capitale	-	A-B-C	-	-	-
			-	-	3.957
Riserve di utili:					
- Riserva da valutaz attuariale piani a benefici definiti	(4)				
- Riserva azioni proprie	(3.010)				
- Riserva legale (1)	88	B	-	-	-
- Riserva straordinaria (2)	7.091	A-B-C	4.081	-	2.730
- Riserva avanzo di fusione	2	A-B-C	2	-	-
- Utili indivisi	34	A-B-C	34	-	198
			4.117	-	2.928
Totale	4.641		4.117	-	6.885
Quota non distribuibile (2)			3.881	-	-
Residua quota distribuibile			236	-	-

Legenda: A: per aumento di capitale - B: per copertura perdite - C: per distribuzione ai soci.

1. La riserva legale è disponibile unicamente per l'utilizzazione di cui alla lettera B. Dovranno comunque essere preventivamente utilizzate tutte le altre riserve disponibili.
2. La riserva straordinaria risulta vincolata per 3.010 migliaia di Euro a fronte della riserva negativa iscritta a seguito dell'acquisto di azioni proprie, che ha determinato l'assoggettamento di una quota di riserve disponibili, corrispondente al valore della riserva negativa, ad un regime di indisponibilità ed indisponibilità ex art. 2357, comma 1, del Codice Civile.

3. Le riserve disponibili sono indistintamente non distribuibili fino all'importo di 3.881 migliaia di Euro, così composto:
- per 3.877 migliaia di Euro a fronte dei costi di ricerca e sviluppo non ancora ammortizzati, ex art. 2426, n. 5 del Codice Civile, iscritti tra le immobilizzazioni immateriali in corso per Euro 850 e nella voce costi di sviluppo per Euro 3.027;
 - per 4 migliaia di Euro a fronte dell'iscrizione di riserve negative, che determinano l'assoggettamento di una quota di riserve disponibili, corrispondente al valore della riserva negativa, ad un regime di indisponibilità e indistribuibilità.

G) SCHEMA DEI COMPENSI CORRISPOSTI AD AMMINISTRATORI E SINDACI

COMPENSI

Di seguito si evidenziano i compensi spettanti a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma agli Amministratori ed ai Sindaci della Società per lo svolgimento delle loro funzioni in GIMA TT e di competenza dell'esercizio 2018.

Migliaia di Euro	2018
Amministratori	3.284
Collegio Sindacale	51
Totale	3.335

L'importo relativo agli Amministratori include compensi per prestazioni professionali e retribuzioni da lavoro dipendente. Il relativo dettaglio è contenuto nella Relazione sulla Remunerazione della Società.

H) BILANCIO DI ESERCIZIO DI IMA S.P.A. AL 31/12/2017 E RAFFRONTO CON IL 2016

I dati essenziali della controllante IMA S.p.A., società che esercita attività di direzione e coordinamento, esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'art. 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio al 31 dicembre 2017. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di IMA S.p.A. al 31 dicembre 2017, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

(IN EURO)

ATTIVO	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
ATTIVITÀ NON CORRENTI		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	38.465.773	32.611.410
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	46.247.622	43.897.154
<i>Partecipazioni</i>	415.074.897	364.442.436
<i>Attività finanziarie</i>	8.308.926	11.949.728
<i>Crediti verso altri</i>	1.672.495	1.436.763
<i>Imposte anticipate</i>	25.392.546	24.486.527
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	535.162.259	478.824.018
ATTIVITÀ CORRENTI		
<i>Rimanenze</i>	147.175.235	132.031.934
<i>Crediti commerciali e altri crediti</i>	167.600.360	165.372.960
<i>Crediti per imposte sul reddito</i>	3.646.566	3.662.817
<i>Attività finanziarie</i>	132.883.284	109.035.148
<i>Strumenti finanziari derivati</i>	95.447	191.165
<i>Cassa e disponibilità liquide</i>	64.925.076	62.600.121
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	516.325.968	472.894.145
TOTALE ATTIVO	1.051.488.227	951.718.163
PATRIMONIO NETTO EPASSIVO	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
PATRIMONIO NETTO		
<i>Capitale sociale</i>	20.415.200	20.415.200
<i>Riserva sovrapprezzo azioni</i>	122.818.237	122.818.237
<i>Azioni proprie</i>	(70.532)	(70.532)
<i>Riserva da fair value</i>	(1.389.559)	(2.036.950)
<i>Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti</i>	(2.389.717)	(2.194.800)
<i>Altre riserve</i>	62.775.078	53.234.312
<i>Utili indivisi</i>	8.858.541	8.858.541
<i>Utile dell'esercizio</i>	187.833.298	72.347.966
TOTALE PATRIMONIO NETTO	398.850.546	273.371.974
PASSIVITÀ NON CORRENTI		
<i>Finanziamenti</i>	165.961.193	218.554.554
<i>Passività per benefici definiti a dipendenti</i>	12.022.711	12.669.540
<i>Fondi per rischi ed oneri</i>	2.212.051	1.994.581
<i>Altri debiti</i>	4.868.952	6.647.082
<i>Strumenti finanziari derivati</i>	1.943.775	2.279.874
<i>Imposte differite</i>	3.708.558	3.354.253
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	190.717.240	245.499.884
PASSIVITÀ CORRENTI		
<i>Finanziamenti</i>	91.450.858	92.652.979
<i>Debiti commerciali e altri debiti</i>	355.125.670	322.795.861
<i>Debiti per imposte sul reddito</i>	2.280.821	4.167.007
<i>Fondi per rischi ed oneri</i>	12.855.678	12.426.354
<i>Strumenti finanziari derivati</i>	207.414	804.104
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	461.920.441	432.846.305
TOTALE PASSIVO	652.637.681	678.346.189
TOTALE PATRIMONIO NETTO EPASSIVO	1.051.488.227	951.718.163

CONTO ECONOMICO

(IN EURO)

	2017	2016
RICAVI	620.081.871	591.716.561
ALTRI PROVENTI	20.403.853	18.965.884
COSTI OPERATIVI		
<i>Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti</i>	12.017.827	10.100.322
<i>Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo</i>	3.125.473	4.321.275
<i>Costi per materie prime, sussidiarie, consumo emersi</i>	(242.210.014)	(240.905.391)
<i>Costi per servizi e godimento beni di terzi</i>	(166.149.930)	(150.521.579)
<i>Costi per il personale</i>	(161.790.614)	(149.961.081)
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	(11.758.546)	(10.120.855)
<i>Accantonamento per rischi ed oneri</i>	777.195	(1.247.021)
<i>Altri costi operativi</i>	(3.444.495)	(3.637.626)
TOTALE COSTI OPERATIVI	(569.433.104)	(541.971.956)
<i>- di cui impatto delle partite di natura non ricorrente</i>	<i>(1.162.988)</i>	<i>(1059.676)</i>
UTILE OPERATIVO	71.052.620	68.710.489
<i>- di cui impatto delle partite di natura non ricorrente</i>	<i>(1.162.988)</i>	<i>(1059.676)</i>
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
<i>Proventi finanziari</i>	164.361.895	44.766.306
<i>Oneri finanziari</i>	(26.072.150)	(19.233.877)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	138.289.745	25.532.429
<i>- di cui impatto delle partite di natura non ricorrente</i>	<i>101.381.263</i>	<i>-</i>
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	209.342.365	94.242.918
IMPOSTE	(21.509.067)	(21.894.952)
UTILE DELL'ESERCIZIO	187.833.298	72.347.966

I) INFORMATIVA RICHIESTA DALL'ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

Il seguente prospetto evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018 per i servizi di revisione e per altri servizi diversi dalla revisione resi dalla società EY S.p.A.:

migliaia di Euro	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile	EY S.p.A.	118
Totale		118

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART.
81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14
MAGGIO 1999
E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

GIMATT S.P.A.

**Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento
Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni**

I sottoscritti Dott. Sergio Marzo, Presidente di GIMA TT S.p.A., e Dott. Lorenzo Giorgi, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di GIMA TT S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo gennaio – dicembre 2018.

Si attesta, inoltre, che:

1. il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Ozzano dell'Emilia (BO), 15 marzo 2019

Il Presidente

Sergio Marzo

Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili

Lorenzo Giorgi

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI
AZIONISTI

GIMATT S.P.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 153 D. LGS. 58/1998 E DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, il collegio sindacale di GIMA TT S.p.A. (nel seguito, "GIMA TT" o "Società") ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo anche conto - a far data dal 2 ottobre 2017 - del suo *status* di società quotata nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (nel seguito, "M.T.A."), al segmento STAR e, pertanto, delle norme specifiche delle società quotate in borsa e, pertanto, delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale e delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In seguito all'accesso alla quotazione sul M.T.A. delle proprie azioni, la Società ha proceduto ad attivare i presidi e le procedure volti ad assicurare il rispetto della legge e delle disposizioni regolamentari che tale *status* impone e, con essi, sono proseguite le azioni di miglioramento dei meccanismi di verifica e di aggiornamento delle procedure e di evoluzione nel governo e trattamento dei rischi.

Con la presente relazione, il collegio sindacale di GIMA TT (nel seguito, "Collegio Sindacale") Vi riferisce sull'attività di vigilanza svolta e sui relativi esiti.

1. Vigilanza svolta e informazioni ricevute

Preme preliminarmente fare osservare che l'Organo di Controllo, nella sua precedente composizione collegiale, era stato nominato dall'Assemblea dei soci tenutasi il giorno 6 ottobre 2015, essendosi tale nomina resa indispensabile avendo la stessa contestualmente deliberato – fra l'altro – la trasformazione della società in società per azioni. A ricoprire l'incarico erano stati chiamati il dott. Amedeo

Cazzola (Presidente), l'avv. Riccardo Pinza e il dott. Giacomo Giovanardi (Sindaci Effettivi). Il Collegio Sindacale restava in carica sino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017.

Si rileva che il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 8 febbraio 2018, ha adottato la politica in materia di diversità in relazione alla composizione del Collegio Sindacale, valutando che la composizione del Collegio Sindacale uscente, in carica fino alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017, soddisfacesse le esigenze di GIMA TT, nonché il dettato normativo quanto a rappresentanza delle fasce di età e professionalità

dei componenti, pur carente quanto a equa ripartizione fra i due sessi.

In data 27 aprile 2018, l'Assemblea di GIMA TT ha nominato, fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, un nuovo Collegio Sindacale, composto dai sindaci dott. Alvisè Deganello (Presidente), dott.ssa Roberta De Simone e dott. Amedeo Cazzola (Sindaci Effettivi).

La Società ha applicato la politica in materia di diversità di cui sopra in sede di presentazione delle liste per la nomina dell'attuale Collegio Sindacale. L'attuale composizione del Collegio Sindacale, infatti, rispetta le prescrizioni in materia di diversità di fasce di età, genere e professionalità; segnatamente, il 40% dei membri del Collegio Sindacale, tenuto conto di membri effettivi e supplenti, appartiene al genere meno rappresentato.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018, il Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge. A tal fine, nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale (complessivamente, a prescindere dalla precedente o attuale composizione) ha:

- tenuto n. 7 riunioni collegiali, alle quali hanno sempre partecipato tutti i membri in carica;
- partecipato alle n. 5 riunioni tenute dal Consiglio di Amministrazione;
- partecipato alle n. 5 riunioni tenute dal Comitato Controllo e Rischi;
- partecipato alle n. 5 riunioni tenute dal Comitato per le Nomine e la Remunerazione;

- partecipato all'Assemblea dei soci;
- tenuto riunioni con i responsabili della Società di Revisione, ai sensi dell'art. 150, co. 3, del D.Lgs. 58/1998 (nel seguito, "TUF"), nel corso delle quali sono stati svolti opportuni scambi informativi e non sono emersi fatti o situazioni meritevoli di essere evidenziati;
- incontrato con regolarità il responsabile della funzione di *Internal Audit*;
- incontrato con regolarità l'organismo di vigilanza (nel seguito, "OdV") nominato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (nel seguito, "Decreto 231/2001");
- raccolto i documenti e le informazioni ritenuti rilevanti dagli amministratori esecutivi e dalle altre funzioni aziendali;
- scambiato informazioni con il collegio sindacale della Società Controllante, come definita *infra*, in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Si precisa che il Collegio Sindacale, di regola, partecipa in qualità di invitato, nella sua collegialità ovvero in persona del suo Presidente, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e alle riunioni del Comitato per le Nomine e per la Remunerazione.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale è stato informato dagli amministratori sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società.

Nel corso degli incontri e dei contatti intercorsi con la Società di Revisione non sono emersi, come anticipato, fatti censurabili.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, il Collegio Sindacale ha vigilato: (i) sull'osservanza della Legge e dell'atto costitutivo, (ii) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, (iii) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, (iv) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina del Comitato

per la *Corporate Governance* delle società quotate (nel seguito, "Codice di Autodisciplina"), cui la Società ha aderito.

Inoltre, il Collegio Sindacale, nelle sue qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 (nel seguito, "Decreto 39/2010"), ha altresì vigilato: (i) sul processo di informativa finanziaria, (ii) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, (iii) sull'attività di revisione legale dei conti, (iv) sull'indipendenza della società di revisione legale.

Si precisa che nell'ambito dell'attività del Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2018 e sino alla data odierna, non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c..

Inoltre, il Collegio Sindacale non ha conoscenza di esposti di cui riferire nella presente relazione.

GIMA TT è controllata ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento – ai sensi e per gli effetti degli artt. 2497 e ss. c.c. – della società controllante I.M.A. Industria Macchine Automatiche S.p.A. (nel seguito "IMA" o "Società Controllante"), anch'essa quotata presso il M.T.A., al segmento STAR.

Appare opportuno rammentare le attività svolte a seguito della quotazione della Società. In particolare, è stato: (i) adottato un nuovo testo di Statuto sociale, (ii) adottato un regolamento per il funzionamento della assemblea, (iii) conferito un nuovo incarico per la revisione legale ai sensi dell'art. 16 Decreto 39/2010, nonché (iv) rinnovato ed integrato il Consiglio di Amministrazione la cui composizione ai sensi dell'art. 15 del nuovo Statuto Sociale ottempera nella sua attuale composizione alle prescrizioni di equilibrio fra i generi nonché di adeguata rappresentanza di membri indipendenti. La Società ha altresì istituito, con delibera del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, investito il Presidente quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, istituito la funzione di *Internal audit* e nominato il relativo responsabile, approvato la Procedura per la gestione delle informazioni privilegiate, istituito il Registro *insider*, approvato il Codice di

Comportamento di *Internal dealing*, nominato il Referente informativo e l'*Investor relator*, approvato la Procedura per le operazioni con Parti Correlate (attribuendo le relative competenze al Comitato Controllo e Rischi), nonché nominato il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (nel seguito, "Dirigente Preposto").

2. Attività di vigilanza sui rapporti con la Società Controllante e sulle operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale non ha rilevato, nel corso dell'esercizio 2018, l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del gruppo guidato da IMA (nel seguito, "Gruppo IMA"), con terzi o con parti correlate.

Le operazioni di natura ordinaria poste in essere con società del Gruppo IMA e con parti correlate, descritte dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione e nelle Note Illustrative, a cui si rimanda per quanto di competenza, risultano congrue e corrispondenti all'interesse della Società.

In ordine a tali operazioni, il Collegio Sindacale ritiene adeguate le informazioni rese dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione e nelle Note Illustrative.

In particolare, il Collegio Sindacale riferisce che le operazioni infragruppo, di natura sia commerciale sia produttiva, relative alle altre società del Gruppo IMA, sono state poste in essere nell'ambito dell'ordinaria gestione e a normali condizioni di mercato.

Si rileva che, in conformità con quanto richiesto dall'art. 4, co. 7, del Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato con delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, nonché con l'art. 2391-bis, co. 1, c.c., il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato, in data 15 febbraio 2019, una rivisitazione della propria procedura in materia di operazioni con parti correlate, disponibile sul sito *internet* della Società, atta a definire le regole, le modalità e i principi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni in parola.

Le transazioni con parti correlate sono effettuate a termini e condizioni equivalenti alle normali condizioni di mercato.

Le poste riconducibili a operazioni infragruppo sono rappresentate da:

- a) crediti commerciali verso la Società Controllante, verso consociate e verso società collegate di IMA;
- b) debiti commerciali verso la Società Controllante, verso consociate e verso società collegate di IMA;
- c) ricavi verso la Società Controllante, verso consociate e verso società collegate di IMA;
- d) costi operativi verso la Società Controllante, verso consociate e verso società collegate di IMA.

Oltre alle operazioni infragruppo di cui sopra, la Società ha intrattenuto rapporti patrimoniali ed economici di natura commerciale e produttiva con parti correlate. Il dettaglio dei principali rapporti patrimoniali (debiti) con parti correlate è rappresentato nelle Note Illustrative del bilancio al 31 dicembre 2018, a cui si rinvia per i dettagli.

3. Bilancio d'esercizio e Relazione sulla Gestione

Con specifico riguardo all'esame del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché conformemente ai provvedimenti emanati dalla Consob in attuazione del co. 3 dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, (nel seguito, "Decreto 38/2005") e della Relazione sulla Gestione, il Collegio Sindacale riferisce quanto segue:

- il fascicolo di bilancio è stato consegnato al Collegio Sindacale in tempo utile affinché sia depositato presso la sede della Società corredato dalla presente relazione;

- il Collegio Sindacale ha verificato che il bilancio della Società risulti redatto secondo la struttura e gli schemi imposti dalle norme vigenti e sia accompagnato dai documenti previsti dal codice civile e/o dal TUF;
- il Collegio Sindacale ha verificato la razionalità dei procedimenti valutativi applicati e la loro rispondenza alle logiche dei principi contabili internazionali.

La Relazione sulla Gestione illustra in maniera esaustiva sia la situazione della Società, l'andamento della gestione nel suo complesso, nonché le variazioni verificatesi, rispetto al precedente esercizio, nelle principali voci della situazione patrimoniale finanziaria e del conto economico.

La Relazione sulla Gestione evidenzia, inoltre, i principali indicatori di *performance* economico-finanziaria, i rischi finanziari e gli altri rischi derivanti dall'attività.

La stessa, inoltre, espone i fatti più rilevanti avvenuti nel corso dell'esercizio e dopo la chiusura dello stesso, fornisce indicazioni sulla prevedibile evoluzione dell'attività per l'esercizio in corso e riassume le informazioni riguardanti gli assetti proprietari e di controllo ai sensi dell'art. 123 bis TUF, rinviando per i dettagli all'apposita relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari (nel seguito, "Relazione GS").

La Relazione sulla Gestione, pertanto, appare completa rispetto alle prescrizioni di legge e regolamentari.

4. Operazioni ed eventi di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, delle quali è venuto a conoscenza partecipando ai Consigli di Amministrazione, all'Assemblea dei soci e interloquendo con l'Alta Direzione, ritenendo le stesse conformi alla legge e all'atto costitutivo. Il Consiglio di Amministrazione ha tempestivamente riferito al Collegio Sindacale con la periodicità prevista dalla Legge e dallo Statuto, in merito all'attività svolta nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico finanziario

e patrimoniale effettuate dalla Società e ciò in aderenza al dettato dell'art. 150, co. 1, TUF e dello Statuto Sociale.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato né ricevuto notizia dalla Società di Revisione o dal Responsabile della funzione *Auditing* del Gruppo IMA di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

L'Assemblea dei Soci, in data 27 aprile 2018, ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 c.c., determinando in 12 (dodici) mesi la durata del relativo mandato. La Società si è avvalsa della facoltà di effettuare operazioni su propri titoli: alla data odierna, GIMA TT possiede n. 440.500 azioni proprie; tale detenzione deriva da acquisti effettuati dal 16 novembre 2018 al 21 dicembre 2018.

Come già richiamato, gli Amministratori hanno dato conto, nella Relazione sulla Gestione e nelle Note illustrative al bilancio di esercizio, delle operazioni di natura ordinaria svolte con parti correlate, dando indicazione della natura e dell'entità delle stesse. Tali indicazioni risultano adeguate tenuto anche conto della loro dimensione nonché della dimensione del Gruppo IMA e della Società. Le operazioni in parola sono rappresentate quasi esclusivamente da operazioni infragruppo di natura commerciale, effettuate a condizioni di mercato.

In generale, possiamo ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere dalla Società sono conformi alla Legge e allo Statuto Sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

5. Andamento dell'esercizio e situazione economico-finanziaria

L'esercizio 2018 si è chiuso con un utile netto pari a €/000 51.841, in crescita del 17,5% rispetto al dato 31.12.2017 pari a €/000 44.117.

La situazione finanziaria (Posizione finanziaria netta) al 31.12.2018 è positiva e pari a €/000 17.687, rispetto al dato positivo al 31.12.2017 pari a €/000 45.788. Le ragioni della variazione sono ampiamente commentate nella Relazione sulla gestione.

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2018 risulta pari a €/000 38.796, in aumento rispetto al dato al 31.12.2017, pari a (€/000 1.179).

Il patrimonio netto alla data del 31.12.2018 è pari a €/000 56.483, in aumento del 26,6% rispetto al dato al 31.12.2017 pari a €/000 44.609.

Nel corso del 2018 sono stati pagati dividendi dalla Società per un totale di €/000 36.960, pari a un dividendo di € 0,42 lordi per ciascuna azione ordinaria, contro €/000 27.001 nel corso del 2017, pari a un dividendo di € 0,31 lordi per ciascuna azione ordinaria (il dividendo per azione è stato calcolato su un numero di 88.000.000 azioni ordinarie in circolazione).

In relazione all'esercizio in corso, il Consiglio di Amministrazione della Società ha proposto il pagamento di un dividendo di € 0,42 lordi per ciascuna azione ordinaria. Il pagamento di tale dividendo, essendo soggetto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, non è stato incluso fra le passività in essere al 31 dicembre 2018.

Il Collegio Sindacale, per quanto di sua conoscenza, rileva che nella predisposizione del bilancio d'esercizio non si è derogato alle norme di legge.

In base agli elementi di cui sopra, considerata la più generale situazione della Società e del Gruppo IMA, il Collegio Sindacale non ravvisa la presenza di eventi o circostanze che possano fare sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale.

6. Struttura organizzativa, sistema amministrativo-contabile e sistema di controllo interno

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura amministrativa della Società ai fini del rispetto di tali principi.

In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità alla legge e allo

Statuto Sociale delle scelte gestionali operate dagli Amministratori e ha verificato che le relative delibere non fossero in contrasto con l'interesse della Società.

Il Collegio Sindacale ritiene, dunque, che siano stati rispettati i principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla struttura organizzativa della Società e ritiene, alla luce dell'attività di vigilanza svolta e per quanto di propria competenza, che tale struttura sia, nel suo complesso, adeguata.

Il sistema di Controllo interno e di gestione dei rischi della Società (nel seguito, "SCI") è costituito dall'insieme strutturato ed organico di regole, procedure e strutture organizzative finalizzate a consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi fissati dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto della Legge, dello Statuto e della normativa secondaria. Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, ha dettato le linee guida e seguito l'implementazione del SCI.

Il 3 agosto 2017, l'ing. Elvine Laptès-Mindreanu è stata nominata, fino a revoca, responsabile della funzione *internal audit*. A tale nomina ha proceduto il Consiglio, su proposta dell'amministratore incaricato del SCI, sentito il Collegio Sindacale. Tale nomina, sospensivamente condizionata al buon esito della quotazione di GIMA TT, è divenuta efficace il successivo 2 ottobre 2017. Con riferimento a tale funzione, pertanto, Elvine Laptès-Mindreanu è gerarchicamente dipendente dall'Amministratore Delegato Fiorenzo Draghetti.

La funzione di *Internal Audit* è attivamente impegnata nell'individuare le criticità del SCI e riferisce frequentemente al Comitato Controllo e Rischi, al quale presenta il programma di lavoro annuale e riferisce periodicamente sull'attività svolta, anche mediante relazioni semestrali.

Nella Relazione sulla Gestione i principali fattori di rischio cui la Società è esposta sono così classificati e descritti:

- rischio di credito, derivante dalle operazioni commerciali o da attività di finanziamento;

- rischio di liquidità, relativo alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito;
- rischio di mercato, a cui sono legati i seguenti rischi: a) rischio di cambio; b) rischio di tasso di interesse, e c) rischio di prezzo.

Il Collegio Sindacale è stato sempre informato e ha seguito l'attività di identificazione dei rischi, la loro valutazione e la modalità di mitigazione adeguandola allo sviluppo e alla maggiore complessità della struttura della Società.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul SCI, interagendo e coordinandosi con il Comitato Controllo e Rischi, con il responsabile della funzione *Internal Audit*, con l'amministratore incaricato del SCI (ossia il Presidente del Consiglio di Amministrazione) e con l'OdV.

La struttura organizzativa della Società ha il suo fondamento sulla Direzione svolta dal suo Consiglio di Amministrazione e dai suoi Delegati. È proseguito, nel corso del 2018, il rafforzamento operativo della Società nell'ottica di perseguire e gestire gli obiettivi di sviluppo, anche in conseguenza dell'adeguamento dei processi nell'ottica della migliore *compliance* alla nuova realtà di società le cui azioni sono quotate sul M.T.A..

Inoltre il Collegio Sindacale che, nella sua qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19 del Decreto 39/2010, ha operato in dialettica e con un continuo flusso informativo con la Società di Revisione, monitorando l'esecuzione del piano di *audit*; con il Comitato di Controllo e Rischi, ha preso anche atto che la Società di Revisione non ha individuato carenze significative nel SCI per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile.

Il Collegio Sindacale ha incontrato l'OdV intrattenendo adeguati flussi informativi con il medesimo.

In particolare, si rileva che il Consiglio, nella riunione del 27 aprile 2015, aveva adottato il modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dalle disposizioni del Decreto 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (nel seguito, il "Modello 231"). Nella riunione del 12 novembre

2018, il Consiglio ha approvato gli aggiornamenti al Modello 231, già precedentemente esaminato e approvato dal Comitato Controllo e Rischi, al fine di aggiornarlo con riferimento alla struttura organizzativa, amministrativa e contabile della Società, ai sopravvenuti mutamenti normativi, giurisprudenziali e dottrinali che hanno riguardato il Decreto 231/2001.

Il Modello 231 risulta quindi essere adeguato alle previsioni di cui al Decreto 231/2001 ed è oggetto di costante monitoraggio e aggiornamento, in linea con le novità normative e l'evoluzione organizzativa.

Sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231 vigila, come già evidenziato, un organismo appositamente nominato. Nello specifico, contestualmente all'adozione del Modello 231 è stato nominato l'OdV e, contestualmente all'ammissione delle azioni alla quotazione sul M.T.A., la composizione dell'OdV è passata da una struttura monocratica ad un collegio di tre membri. Alla data del 31 dicembre 2018, l'OdV risulta essere composto da un membro interno (il Responsabile *Internal Audit*) e due esperti esterni e indipendenti.

Il Collegio Sindacale, alla luce dell'attività di vigilanza svolta, ritiene per quanto di propria competenza che tale sistema sia, nel suo complesso, adeguato.

Il Collegio Sindacale rileva, altresì, che nel corso dell'esercizio 2018, il Comitato Controllo e Rischi ha svolto, tra le altre attività derivanti dai poteri affidatigli, l'esame degli adempimenti conseguenti all'emanazione del Regolamento Europeo sulla *Privacy*, GDPR 2016/679.

Con riferimento all'area amministrativa, la Società risulta essere adeguata alle previsioni introdotte dalla Legge 262/2005 e risulta nominato, su proposta del Comitato Controllo e Rischi e con il parere favorevole del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto.

In particolare, il Consiglio, in data 26 giugno 2017, ha dapprima nominato, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto Sociale, previo parere del Collegio Sindacale, il dott. Marco Savini nel ruolo di Dirigente Preposto. Tale nomina, sospensivamente condizionata al buon esito della quotazione di GIMA TT, è divenuta efficace il successivo 2 ottobre 2017.

Il dott. Marco Savini ha ricoperto la funzione di Dirigente Preposto fino al 30 novembre 2018. Con delibera del 12 novembre 2018 e previo parere del Collegio Sindacale ed esame da parte del Comitato Nomine e Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi, il Consiglio ha nominato il dott. Lorenzo Giorgi quale nuovo Dirigente Preposto, con durata dell'incarico fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

Al Dirigente Preposto spettano tutti i poteri necessari per l'esercizio delle proprie funzioni, incluso quello di spesa e deve comunicare con cadenza semestrale al Consiglio sulle attività svolte.

Si rileva, che in data 15 febbraio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, altresì, l'aggiornamento della Procedura per la Gestione e la comunicazione delle Informazioni Privilegiate (nel seguito, "PIP"), pubblicata in pari data sulla pagina web di GIMA TT; inoltre, nella medesima adunanza consiliare, la Società ha approvato l'adozione delle misure attuative della PIP istitutive, *inter alia*, del registro per la gestione delle informazioni rilevanti (c.d. RIL – *relevant information list*).

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul sistema amministrativo-contabile della Società e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione attraverso la raccolta di informazioni dal Dirigente Preposto e dai responsabili delle funzioni competenti, l'esame della documentazione aziendale e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione.

Nel corso dell'esercizio 2018, il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri di legge e le attestazioni richieste.

Società di revisione

Il Collegio Sindacale, alla luce dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni rese dal Dirigente Preposto e delle conferme ricevute sia dall'*Internal Audit* sia dalla Società di Revisione riguardo l'organizzazione contabile, ritiene che l'attuale assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia sostanzialmente adeguato e affidabile ai fini della corretta rappresentazione dei fatti di gestione, e nel contempo rispettoso dei principi di corretta amministrazione ed adeguatezza alle disposizioni vigenti.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha incontrato i responsabili della Società di Revisione al fine di scambiare con gli stessi dati e informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 150, co. 2, TUF.

In detti incontri la Società di Revisione non ha comunicato alcun fatto o anomalia di rilevanza tale da dovere essere segnalati nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha incontrato l'organo di controllo della Società Controllante e di talune società controllate di quest'ultima, al fine di consentire lo scambio di informazioni previsto dall'art. 151, co. 2, TUF.

La Società di Revisione Ernst & Young S.p.A. (nel seguito, "EY") in data 27 marzo 2019 ha rilasciato, ai sensi dell'art 14 del D.lgs. n. 39/10 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 (nel seguito, "Reg. 537/2014"), la Relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni la Società di revisione nella Relazione sulla Revisione contabile sul bilancio ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che il bilancio di esercizio della Società fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del Decreto 38/2005;
- rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che la Relazione sulla Gestione che correda il bilancio di esercizio e alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione GS la cui responsabilità compete agli amministratori della Società, sono redatte in conformità alle norme di legge;
- dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nella Relazione sulla Gestione, sulla base delle conoscenze e della

comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare.

EY, in data 27 marzo 2019, ha altresì presentato al Collegio Sindacale, nella sua qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, la Relazione Aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Reg. 537/2014, dalla quale non risultano carenze significative nel SCI in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili dell'attività di *governance*. Nel corpo della Relazione Aggiuntiva la società di Revisione ha presentato la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Reg. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono compromettere la stessa. Infine, il Collegio Sindacale ha preso atto della Relazione di trasparenza predisposta da EY pubblicata sul proprio sito *internet* ai sensi dell'art. 18 del Decreto 39/2010.

In seno alle Note illustrative al Bilancio sono riportati in dettaglio, ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, i corrispettivi, di competenza dell'esercizio 2018, per servizi di revisione resi da EY, che ammontano ad un importo complessivo pari a €/000 118; si rileva che, come rappresentato nel dettaglio indicato, non risultano corrispettivi per altri servizi non *audit*.

Il Collegio Sindacale, tenuto conto di quanto sopra e dell'attestazione di indipendenza ed assenza di cause di incompatibilità rilasciata da EY, ritiene che non siano emersi aspetti critici in materia di indipendenza della società di revisione.

7. Corporate governance

La Società ha aderito al Codice di Autodisciplina, con le eccezioni indicate nella Relazione GS.

Si precisa che, il 16 luglio 2018, il Comitato per la *Corporate Governance* ha approvato alcune modifiche del Codice di Autodisciplina, al fine, fra l'altro, di recepire alcuni principi in materia di rispetto della diversità fra generi quanto alla composizione del Consiglio e del Collegio Sindacale.

Il sistema di governance societario adottato dalla Società risulta dettagliatamente descritto nelle Relazione GS per l'esercizio 2018, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2019.

Il Collegio Sindacale dà atto che nella Relazione GS il Consiglio di Amministrazione ha fornito le informazioni sulla Società in coerenza ai principi del Codice di Autodisciplina, nonché dell'art. 123-bis TUF. Il Collegio Sindacale dà parimenti atto che la Relazione sulla Remunerazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine, in data 15 marzo 2019, in adempimento dei vigenti obblighi normativi e regolamentari previsti.

Nel fare rinvio all'informativa di cui sopra, il Collegio Sindacale osserva quanto segue.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 26 giugno 2017, per tre esercizi, con scadenza con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

L'Assemblea dei Soci del 26 giugno 2017 ha nominato un Consiglio composto di sette amministratori, di cui quattro indipendenti, tra i quali due donne. Tale nomina, sospensivamente condizionata al buon esito della quotazione di GIMA TT, è divenuta efficace in data 2 ottobre 2017.

In particolare, sono stati confermati nella carica i consiglieri Sergio Marzo (Presidente), Fiorenzo Draghetti (Amministratore Delegato) e Stefano Cavallari (Amministratore Esecutivo); sono stati nominati per la prima volta i consiglieri Paola Alessandra Paris, Alessandra Stabilini, Francesco Mezzadri Majani e Luca Maurizio Duranti.

La procedura seguita dal Consiglio ai fini della verifica dell'indipendenza prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata dall'amministratore in occasione della presentazione della lista. Il Consiglio accerta tale sussistenza nella prima riunione successiva alla nomina. Successivamente e fermo l'impegno dell'amministratore indipendente a comunicare con tempestività al Consiglio il determinarsi di

situazioni che facciano venire meno il requisito, il Consiglio rinnova annualmente la richiesta agli amministratori interessati di confermare la sussistenza dei requisiti, quali previsti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina. Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale procedono poi, rispettivamente, alla verifica del contenuto e alla verifica della corretta applicazione dei requisiti e della procedura per accertarli.

Con riferimento al Consiglio in carica, a seguito della nomina da parte dell'Assemblea del 26 giugno 2017, in relazione a quattro dei sette amministratori, ossia il dott. Francesco Mezzadri Majani, l'avv. Alessandra Stabilini, la dott.ssa Paola Alessandra Paris e il dott. Luca Maurizio Duranti, il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle dichiarazioni rilasciate dagli interessati, ha confermato la sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, co. 3, TUF e dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina.

Al 31 dicembre 2018 si rileva, pertanto, la presenza di una maggioranza di consiglieri indipendenti (quattro su sette consiglieri in carica), secondo quanto disposto dall'art. 16, co. 1, lett. d), del Regolamento Mercati adottato con delibera Consob n. 20249 del 28 dicembre 2017.

Per quanto concerne il ruolo del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio ha continuato a riservare alla propria competenza esclusiva, oltre alle materie ad esso riservate dalla legge o dallo Statuto, le operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario, per la cui individuazione sono stati adottati specifici criteri, rivisti in occasione del conferimento delle deleghe.

Il Consiglio nella sua riunione del 26 giugno 2017, successiva alla nomina da parte dell'Assemblea, ha costituito nel proprio ambito un Comitato Controllo e Rischi, composto dai seguenti amministratori non esecutivi e indipendenti: dott. Luca Maurizio Duranti (Presidente), dott. Francesco Mezzadri Majani e avv. Alessandra Stabilini.

Il Consiglio, nella sua riunione del 26 giugno 2017, ha anche costituito nel proprio ambito un Comitato per le Nomine e per la Remunerazione, composto dai seguenti amministratori non esecutivi e, nel senso sopra descritto, indipendenti:

dott.ssa Paola Alessandra Paris (Presidente), dott. Luca Maurizio Duranti e avv. Alessandra Stabilini.

Si precisa che l'istituzione del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per le Nomine e la Remunerazione era sospensivamente condizionata alla conclusione favorevole della quotazione di GIMA TT, avvenuta il 2 ottobre 2017.

Si rileva che non è stata istituita la figura del *lead independent director*, poiché non necessaria ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Alla luce di quanto sopra, il Collegio Sindacale, in conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, ha verificato:

- a) la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri in base ai criteri previsti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina, esprimendo il proprio parere positivo in merito alla valutazione annuale della permanenza dei requisiti di indipendenza in capo agli amministratori indipendenti in ossequio al Codice di Autodisciplina;
- b) la permanenza dei requisiti di indipendenza dei Sindaci stessi in base ai criteri previsti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina.

I singoli membri del Collegio Sindacale attestano altresì il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi di cui all'art. 148-bis, co. 1, TUF.

I componenti del Collegio Sindacale hanno attestato reciprocamente il possesso della necessaria competenza in materia contabile, nonché della professionalità ed esperienza, in relazione anche ad ambiti direttamente correlati all'attività della Società.

Il Collegio Sindacale ha inoltre espresso:

- a) il proprio parere positivo in merito alla determinazione della parte variabile della remunerazione relativa all'esercizio 2018 da corrispondere agli amministratori investiti di particolari cariche;

- b) il proprio parere positivo all'atto della nomina ai sensi dell'art. 154-bis, TUF del nuovo Dirigente Preposto.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio, non sono stati rilevati fatti censurabili, omissioni o irregolarità di rilevanza tale da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

8. Dichiarazione di carattere non finanziario

Il D.Lgs. 254/2016 (nel seguito, "Decreto 254/2016"), in attuazione della Direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, "*recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni*", ha introdotto nel nostro ordinamento l'obbligo per determinati enti di redigere per ogni esercizio finanziario una dichiarazione di carattere non finanziario volta ad "*assicurare la comprensione dell'attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta*", avente ad oggetto temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva (nel seguito, "DNF").

Tuttavia, GIMA TT, sebbene ente di interesse pubblico ricompreso nell'ambito di applicazione del Decreto 254/2016, non è soggetta all'obbligo di redigere una DNF individuale, essendo ricompresa nella DNF consolidata resa dalla Società Controllante che, per tale adempimento, ha conferito a EY l'incarico delle attività relative all'esame limitato della DNF consolidata per gli esercizi 2017-2021.

Il Consiglio di Amministrazione della Società si è, pertanto, avvalso dell'esonero dalla predisposizione della DNF.

9. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta e al bilancio

In merito all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, il Collegio Sindacale fa presente che, in data 15 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2018 che, unitamente ai documenti che la compongono - ed in specie ai Prospetti

contabili, alle Note Illustrative ed alla Relazione sulla Gestione -, è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale in pari data. Al bilancio d'esercizio risultano allegati le attestazioni del Dirigente preposto e dell'Amministratore delegato di cui all'art. 154-bis TUF.

EY, nella propria relazione rilasciata ai sensi dell'art. 14 del Decreto 39/2010, ha espresso un giudizio senza rilievi sul bilancio di esercizio 2018.

Il Collegio Sindacale, considerate anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, sotto i profili di propria competenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 così come da progetto predisposto e approvato dal Consiglio di Amministrazione e relativamente alla proposta di destinazione dell'utile netto formulata nel corso del Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2019: *"i) nulla a Riserva Legale, avendo questa già raggiunto il quinto del Capitale Sociale; ii) a dividendo euro 0,42 per ciascuna delle azioni ordinarie in circolazione al momento della distribuzione; iii) il residuo alla Riserva Straordinaria"*.

Bologna, 27 marzo 2019

Il Collegio Sindacale di GIMA TT S.p.A.

Alvise Deganello – Presidente

Roberta De Simone – Sindaco Effettivo

Amedeo Cazzola – Sindaco Effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL 31 DICEMBRE 2018

GIMATT S.P.A.





EY S.p.A.
Via Massimo D'Azeglio, 34
40123 Bologna

Tel: +39 051 278311
Fax: +39 051 236666
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
GIMA TT S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della GIMA TT S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti,



sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della GIMA TT S.p.A. ci ha conferito in data 26 giugno 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della GIMA TT S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della GIMA TT S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.



Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della GIMA TT S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della GIMA TT S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 27 marzo 2019

EY S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'AR', is positioned above the name and title of the signatory.

Alberto Rosa
(Socio)

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

1. Approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018; deliberazioni inerenti e Conseguenti

Vi invitiamo ad approvare:

- . il bilancio al 31 dicembre 2018, nel progetto presentato dal Consiglio, e la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della GIMA TT S.p.A.;
- . la proposta di distribuire un dividendo complessivo di Euro 0,42 lordi per ciascuna azione in circolazione alla data di messa in pagamento di detto dividendo, proponendo a tale scopo di destinare l'utile di esercizio come segue:
 - nulla a riserva legale, avendo questa già raggiunto il quinto del capitale sociale;
 - quanto a dividendo Euro 0,42 per ciascuna delle azioni ordinarie in circolazione al momento della distribuzione;
 - quanto al residuo a riserva straordinaria.

Gli azionisti potranno riscuotere il dividendo, al lordo o al netto delle ritenute fiscali, a seconda del regime fiscale applicabile.

Vi proponiamo infine:

- . di porre, come data di stacco della cedola n. 2, il 13 maggio 2019, di legittimazione, ai sensi dell'articolo 83-terdecies del TUF, al pagamento del dividendo determinata con riferimento alle evidenze dei conti dell'intermediario di cui all'articolo 83-quater, comma 3 del TUF, al termine della giornata contabile del 14 maggio 2019 (cosiddetta "record date") e, infine, di messa in pagamento del dividendo il 15 maggio 2019;
- . di dare mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al suo Presidente, di accertare a tempo debito, in relazione al definitivo numero di azioni in circolazione, l'esatto ammontare della residua somma da destinarsi alla riserva straordinaria.

2. Proposta di acquisto, alienazione e/o disposizione di azioni proprie; deliberazioni inerenti e conseguenti

Vi proponiamo:

- . di conferire, per un periodo di 12 mesi da oggi, i necessari poteri al Consiglio di Amministrazione per potere acquistare, anche in più tranches, con le modalità previste dal comma 1 lettera (b) dell'articolo 144 bis del Regolamento di attuazione al Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58

nonché dal Regolamento CE 596/2014 e dalle prassi di mercato approvate da Consob, sino al massimo consentito dalla legge e nei limiti delle riserve disponibili e degli utili distribuibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, azioni ordinarie della Società ad un prezzo pari alla media dei valori di Borsa del titolo dei cinque giorni precedenti, aumentato o diminuito di una quota massima del 10%;

- . di conferire, per un periodo di 12 mesi da oggi, i necessari poteri al Consiglio di Amministrazione per potere alienare o, comunque, per potere disporre, nelle forme che riterrà più opportune, anche in più tranches, anche prima di aver esaurito gli acquisti, mediante vendita in borsa o ai blocchi delle azioni che saranno eventualmente acquisite, oltre che delle azioni già in portafoglio, con le modalità previste dal comma 1 lettera (b) dell'articolo 144 bis del Regolamento di attuazione al Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 nonché dal Regolamento CE 596/2014 e dalle prassi di mercato approvate da Consob, ad un prezzo minimo pari al valore medio di acquisto alla data dell'operazione di disposizione. Per quanto riguarda l'individuazione del criterio di riferimento riguardante il prezzo massimo di alienazione e/o di disposizione delle azioni proprie, questo sarà ovviamente connesso alla valutazione di borsa del titolo al momento dell'effettuazione dell'operazione;
- . di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al suo Presidente e Amministratore Delegato ogni più ampio potere occorrente per dare concreta e integrale esecuzione alle deliberazioni di cui ai punti precedenti e per provvedere all'informativa al mercato in relazione agli stessi, ai sensi della normativa applicabile.

3. Relazione sulla Remunerazione: deliberazione ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D. Lgs. 58/1998

Vi proponiamo:

- . di deliberare, all'esito dell'esame della sezione I della Relazione sulla Remunerazione, in senso favorevole ai contenuti della stessa.

Per il Consiglio di Amministrazione

Sergio Marzo